

INDICE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 22/01/2013

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente.

Presidente Giorgetti – Ordine del Giorno suppletivo su Richard Ginori	
- revisione in conferenza capigruppo di Regolamento e Statuto comunale	
- modalità presentazione redditi Consiglieri Comunali	
- prelevamenti dal fondo di riserva	pag. 2

Comunicazioni Gruppi Consiliari

Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile) – gestione rifiuti	pag. 3
---	--------

Question Time

Consigliere Massi (PdL) – risarcimento danni per salmonellosi mense scolastiche	pag. 5
Sindaco Gianassi – risponde a Massi	pag. 5
Consigliere Loiero (PdL) – costo manifesti pista parallela aeroporto	pag. 6
Sindaco Gianassi – risponde a Loiero	pag. 6

Punto n. 1/BIS ODG: Ordine del Giorno di iniziativa della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale sulla situazione Richard Ginori 1735 S.p.A.

Sindaco Gianassi	pag. 9
Consigliere Aiazzi (PdL)	pag. 13
Consigliere Sanquerin (PD)	pag. 17
Consigliere Giovannini (UDC)	pag. 19
Consigliere Aiazzi (PdL)	pag. 20
Votazione	pag. 21

Punto n. 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 16/10/2012.

Votazione	pag. 22
-----------	---------

Punto n. 3 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 30/10/2012.

Votazione	pag. 23
-----------	---------

Punto n. 4 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 27/11/2012.

Votazione pag. 24

Punto n. 5 ODG: Sostituzione del Sig. Raoul Covelli, dimissionario, quale membro del Comitato di Gestione del Centro Civico n. 2.

Votazione pag. 25

Punto n. 6 ODG: Variante al Regolamento Urbanistico Comunale per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'opera pubblica denominata Percorso Ciclabile Sesto Fiorentino – Campi Bisenzio e Centro Servizi del Parco” approvazione ai sensi dell'art. 17 e seguenti della L.R. n. 1/2005 e s.m.i.

Assessore Soldi pag. 26
Consigliere Aiazzi (PdL) pag. 26
Consigliere Giovannini (UDC) pag. 27
Consigliere Surace (PD) pag. 28
Consigliere Attanasio (Misto) pag. 28
Consigliere Biagiotti (DS) pag. 29
Sindaco Gianassi pag. 29
Votazione pag. 33

Punto n. 7 ODG: Regolamento sul sistema dei Controlli Interni. Approvazione.

Segretario Generale Landi pag. 33
Consigliere Attanasio (Misto) pag. 36
Segretario Generale Landi pag. 36
Consigliere Bosi (PD) pag. 38
Sindaco Gianassi (PD) pag. 40
Consigliere Mattei (PD) pag. 43
Consigliere Aiazzi (PdL) pag. 43
Votazione pag. 45

Punto n. 8 ODG: Ordine del Giorno relativo a “Tre strade tre donne” presentato dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista/Federazione della Sinistra.

Consigliere Doni (PRC/FDS) pag. 46
Consigliere Giovannini (UDC) pag. 46
Consigliere Surace (PD) pag. 47
Sindaco Gianassi pag. 49
Consigliere Doni (PRC/FDS) pag. 53
Votazione pag. 53

Punto n. 9 ODG: Mozione sull'installazione di una rastrelliera per biciclette all'ingresso ovest della fermata FFSS Zambra ed alla fermata FFSS Il Neto presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Consigliere Massi (PDL)	pag.	54
Assessore Andorlini	pag.	55
Consigliere Guarducci (PD)	pag.	56
Consigliere Massi (PDL)	pag.	58
Assessore Andorlini	pag.	59
Votazione	pag.	59

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 GENNAIO 2013

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, signor Andrea Giorgetti, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Patrizia Landi.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Appella Ernesto, Camardo Domenico, Drovandi Roberto, Mannini Antonella, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo.

La seduta inizia alle ore 15,30.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Gian Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	presente
Chiari Bruno	PD	presente
Pratesi Erika	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	presente
Falchi Lorenzo	SEL	presente
Salvetti Giandomenico	PDL	assente
Aiazzi Manola	PDL	presente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	assente
Loiero Davide	PDL	presente
Baldinotti Marco	PDL	presente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	presente
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto	assente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	assente
Doni Massimo	PRC-FDS	presente
Arrighetti Antonio	PRC-FDS	presente
Giovannini Silvana	UDC	presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Possibile	presente

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Buonasera, la seduta ha inizio alle 15,30. Allora, alcune comunicazioni.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Come sapete è stato presentato un ordine del giorno suppletivo, presentato dal Sindaco e sottoscritto da tutti i gruppi consiliari sulla Richard Ginori.

Questo, appunto, sarà presentato e discusso come primo punto all'ordine del giorno regolare. Quindi, al livello di comunicazioni, mi raccomando, comunicazioni al di fuori, extra Richard Ginori.

Per quanto riguarda alcune informazioni, il 29, martedì prossimo, inizieremo con la Conferenza dei Capigruppo a prendere in visione le proposte di modifica al Regolamento ed eventualmente Statuto che sono state presentate.

Per quanto riguarda il modulo, lo stampato che era stato inviato a tutti i Consiglieri riguardo l'adeguamento della situazione economica, associativa, il discorso della pubblicità è in corso di discussione all'interno della Conferenza dei Capigruppo un Regolamento che normi questa pubblicazione. Quindi, per adesso, il modulo che avete ricevuto non è stato ancora stabilito se dovrà essere presentato ad integrazione della denuncia 2012 per i redditi 2011. Quindi, rimanete tranquilli vi sarà comunicato dopo la Conferenza dei Capigruppo se dovrà essere presentata questa integrazione, oppure se riguarderà soltanto la prossima denuncia dei redditi.

Devo dare comunicazione di due prelevamenti dal Fondo di Riserva: uno per quanto riguarda la sistemazione della parete rocciosa dei parchi Isola Sud e Nord, ed una per l'acquisto dei marmi per il cimitero maggiore. Passo la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco:
<< Comunicazioni? >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Sì. >>

Parla il Sindaco:
<< No. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Allora, Assessori c'è qualche comunicazione da parte degli Assessori? Allora, comunicazioni da parte dei gruppi. Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Grazie Presidente. Ovviamente non si parla nelle comunicazioni della Ginori, quindi si salta il primo pezzettino. Diciamo che la comunicazione, la nostra comunicazione vuole mettere a conoscenza il Consiglio Comunale di una serie di fatti rilevanti, fatti politici e mediatico-culturali che stanno avvenendo e sono avvenuti in questi giorni. Allora, già mercoledì 16 una troupe televisiva americana era intervenuta ad un banchino, che avevamo organizzato per l'occasione, nella Piazza del Comune, dove per conto di un grosso network di televisioni statunitensi Will Pariniello regista e Victory Banets filmmaker, provenienti da San Francisco, hanno condotto un servizio sui temi del nuovo ambientalismo, in particolare sulla strategia per rifiuti zero. Il

nostro banchino è diventato quindi il set improvvisato per interviste al responsabile della rete nazionale rifiuti zero, con il coinvolgimento dei cittadini. L'evento, nonostante la pioggia, ha avuto un buon esito. Si è dimostrato subito ben riuscito.

Nei vari momenti sono stati affrontati i temi relativi alle alternative all'incenerimento per gestire in modo moderno i rifiuti. E' stata una bella occasione per offrire una immagine migliore del nostro paese e del nostro territorio a fronte di quella oggettivamente vecchia e rigida dei nostri amministratori pubblici con particolare riferimento alla Provincia di Firenze, che si ostinano in modo acritico a servire ricette a base di discariche ed inceneritori. Probabilmente nei prossimi mesi vedremo anche il feedback di quanto è avvenuto. Ma diciamo la mobilitazione contro il Piano Interprovinciale dei Rifiuti riparte in forza e con grande evidenza mediatica domani sera al cinema Odeon di Firenze, dove l'evento di rilievo sarà la presentazione in anteprima mondiale del film Trashed che ha come protagonista l'attore vincitore dell'Oscar Jeremy Irons. Accanto al protagonista, alla regista Candida Brady, al Professore Emerito della San Lorence University, Paul Connet, scienziato statunitense della rete mondiale rifiuti zero, a Rossano Ercolini della Rete Nazionale Rifiuti zero, siederà il Sindaco di Greve in Chianti, Alberto Bencistà, a suggellare la necessità planetaria e locale di operare con una visione radicalmente diversa nella gestione dei rifiuti con chiara critica a chi localmente lo immagina fatto esclusivamente di inceneritore e discariche. E l'evento continuerà quando lo stesso Sindaco nel Consiglio Comunale aperto del 25 gennaio conferirà la Cittadinanza Onoraria alle persone sovraccitate ed in cui il Comune di Greve, sede prevista di uno dei tre inceneritori della Provincia, dichiarerà l'adesione alla rete nazionale rifiuti zero, con l'obiettivo di portare la quantità di rifiuti prodotti nel proprio territorio interamente avviata a recupero entro il 2020. Al pari di Capannori, al pari di San Francisco e di tante altre metropoli o piccole realtà che stanno aumentando continuamente di numero. E' un fatto rilevante non solo per noi che siamo parte di un movimento, ma anche e soprattutto per la controparte che ora ci sia un primo Comune dell'ATO Centro e per di più gestito dalla Quadrifoglio a dichiarare l'obiettivo rifiuti zero. In questo senso, alla luce della evidente spinta della cultura del cambiamento che preme come un assedio su Firenze, ed apre varchi uno dopo l'altro, invitiamo per primo il nostro Sindaco, a cui riconosciamo un buon coraggio nello scombinare i giochi fatti, e tutti i Consiglieri a riflettere sul fatto che pur confermando il ruolo di servizio assunto dalla Piana, deve vincere la possibilità anche per il nostro territorio di avere un futuro diverso da quello prospettato da chi per pigrizia o per altri motivi si ostina a fornire ricette superate e pericolose per la salute di tutti.

Così lo è signor Sindaco e signori Consiglieri per il potenziamento dell'aeroporto con l'assurdità della pista parallela, così lo è per l'inceneritore a Sesto Fiorentino. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Vettori. Altre comunicazioni? Se non ci sono altre comunicazioni, passo la parola al Consigliere Massi per la question time. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. La question time è relativa alla sentenza della Corte d'Appello di Firenze su Qualità e Servizi.

Preso atto di quanto riportato dal quotidiano La Nazione di Firenze in data 18 gennaio 2013 circa la sentenza della Corte di Appello di Firenze, che ha stabilito la concessione di una previsionale a titolo risarcimento per i danni patrimoniali e non, a tutti i minori costituitisi parti civile per l'epidemia di salmonellosi scoppiata a novembre del 2005 e che interessò i fruitori delle mense scolastiche gestite da Qualità e Servizi.

Si chiede di conoscere se ed eventualmente in quale misura l'Amministrazione Comunale, quale detentrica della maggioranza delle azioni di Qualità e Servizi, è o potrebbe essere coinvolta da tale sentenza. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Sindaco per la risposta. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente, grazie della domanda. La risposta sarà molto breve. In relazione al question time, appunto, che chiede il coinvolgimento del Comune di Sesto F.no, rispondo che la sentenza della Corte di Appello, della quale abbiamo appreso dall'azienda è relativa al procedimento penale contro la signora Freda Teresa, la signora Rossi Barbara ed il signor Pesari Ferdinando ed il signor Marrucci Antonio. Il procedimento penale è, come tale, personale e relativo ad ex dipendenti ed ex amministratori dell'azienda e pertanto non può coinvolgere l'Amministrazione a prescindere dalle quote di pacchetto azionario possedute. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco per la risposta. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Okay, grazie. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Loiero per la seconda question time. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. E' una question time relativa alla affissione dei manifesti "No alla pista parallela". Negli scorsi, anche come si è appreso dalla cronaca locale, sono stati affissi una serie di manifesti per varie città della Provincia di Firenze formato non 70-100, ma 6 metri per 3 addirittura per pubblicizzare, appunto, al posizione politica di questa amministrazione, la sua contrarietà alla pista parallela. Nota quindi vicenda che ormai troviamo in più legislature a dover discutere, il Sindaco risponde al giornalista che lo intervista che è soltanto una questione istituzionale. Vari Comuni utilizzano, scelgono la comunicazione istituzionale che vogliono

però la troviamo un po' particolare come comunicazione istituzionale una presa di posizione che è tutta di questo Comune, del compagno Chini a Campi Bisenzio e di pochi altri visto che già il Comune di Firenze, la Regione ecc, hanno diversa posizione su questo argomento.

Ritornando a noi chiedo al Sindaco ed alla Giunta i costi relativi alla stampa ed alla affissione dei manifesti, il numero dei manifesti stampati ai Comuni dove questi sono stati collocati e qualora l'Amministrazione Comunale voglia continuare questa campagna mediatica, se anche ha intenzione di utilizzare altre forme pubblicitarie, che ne so, spazi pubblicitari in televisione o radio. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Sindaco per la risposta. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente. Risposta light od articolata, Consigliere? >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Come vuole. >>

Parla il Sindaco:

<< Quella light è questa: i costi sostenuti sono stati pari a 338 Euro per la stampa di otto manifesti 6x3, quattro manifesti sono stati già affissi nel territorio di Sesto F.no, quindi non diversi Comuni della Provincia di Firenze, ma uno solo della Provincia di Firenze ed uno nel Comune di Prato nella Provincia di Prato. Quindi, un solo Comune nella Provincia di Firenze, un solo Comune nella Provincia di Prato, finchè non accorpano le Province dovrebbe essere così. Non essendo stato possibile affiggere, però le dico la verità, per il momento nei Comuni di Firenze e Calenzano, per cui non vi erano posizioni libere fino al marzo 2013. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Bersani vi ha fregato. >>

Parla il Sindaco:

<< E non essendo presenti..probabilmente sì. E non essendo presenti sui Comuni di Campi Bisenzio e Signa postazioni 6 per 3. L'unico costo di affissione sostenuto è quello relativo al Comune di Prato, pari a 110 Euro quindi per un totale di costo all'Amministrazione di 448 Euro IVA inclusa. Quanto alle future campagne di questa amministrazione valuteremo ovviamente quali saranno le forme più idonee ed opportune a rendere pubblico il noto dissenso assoluto e definito del Comune di Sesto rispetto alla realizzazione di una nuova pista parallela alla A11. Ricordo al Consigliere che questa posizione è contenuta nel programma di mandato, dove si legge: il Comune si opporrà in maniera assoluta e definitiva a qualunque proposta, che pur guardando a comprensibili possibilità di sviluppo dell'aeroporto fiorentino ha la

possibilità di migliorarne l'impatto sull'ambiente circostante comprometta in maniera definitiva l'essenza stessa del parco e cioè l'intero territorio aperto compreso tra il Lago di Val di Rose, l'autostrada A1 ed A11 e la Nuova Perfetti Ricasoli Mezzana. Ed a seguito anche dell'approvazione dell'ordine del giorno 22 marzo 2011, nel quale si esprimeva da parte di questo Consiglio, il dissenso rispetto alla realizzazione di una nuova pista dell'aeroporto Amerigo Vespucci parallela alla A11. Quindi, così come ci siamo sentiti perfettamente autorizzati a rappresentare questa posizione sul periodico molto più costoso che l'Amministrazione distribuisce ogni tanto alle famiglie di Sesto Fiorentino, abbiamo pensato che nulla poteva esserci in contrario vista anche la spesa ovviamente per ribadire quanto deciso da questo Consiglio Comunale nell'approvazione del programma di mandato e successive verifiche e successive conferme rispetto ad un argomento che come lei ricordava assolutamente a tutti noto. Quello che decidono le altre amministrazioni a noi importa moltissimo da quella di Firenze, a quella di Prato, passando dalla Provincia di Firenze a quella di Prato e soprattutto la Regione Toscana, ma non ci può fare esimere dal mantenere la posizione che, in maniera cosciente, abbiamo preso in questo Consiglio. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco per la risposta. Nomino come scrutatori il Consigliere Chiari, il Consigliere Okoye e la Consigliera Giovannini. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Sindaco per illustrare l'ordine del giorno sulla Richard Ginori. >>

PUNTO N. 1 - BIS - Ordine del Giorno di Iniziativa della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale sulla situazione Richard Ginori 1735 S.p.A.

*** Entra il Consigliere Biagiotti.**

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente, grazie ai colleghi Presidenti dei Gruppi Consiliari tutti, che non solo hanno voluto sottoscrivere insieme a me questo testo, ma che nell'incontro, che abbiamo fatto ieri sera in Palazzo Comunale, mi hanno anche autorizzato ad illustrarlo a nome collettivo. Poi, se ovviamente i gruppi vorranno esprimere l'opinione anche in dichiarazione di voto, lo potranno senz'altro fare.

L'ordine del giorno è conseguente agli incontri che abbiamo fatto dalla tragica notizia della proclamazione del fallimento della Richard Ginori 1735. Uscimmo immediatamente sempre tutti insieme con un comunicato stampa a mio modo di vedere molto incisivo e molto preciso, e ci riservammo eventualmente, quindi mi scuso ovviamente con il Presidente, perché abbiamo dovuto far produrre un ordine del giorno suppletivo, ma sappiamo che su questo argomento c'è la pazienza della Presidenza del Consiglio e dell'Ufficio Atti Deliberativi. Perché, come si dice, con la Ginori non si sa mai cosa può succedere anche all'ultimo momento. In questo ordine del giorno, ovviamente, ci sono alcuni passaggi che io ritengo particolarmente significativi. Il primo è quello che dopo avere preso atto del fallimento dichiarato dal Tribunale di Firenze della Richard Ginori con sentenza emessa il 3 gennaio scorso, noi ricordiamo e l'abbiamo fatto in uno degli ultimi Consigli Comunali, vogliamo ricordare, vogliamo ricordarci e ricordare ai cittadini, ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali che pur avendo espresso questo Consiglio alcune perplessità sull'operazione portata a conclusione dal Collegio dei Liquidatori avevamo anche espresso soddisfazione per la fine della stessa ed auspicavamo che rapidamente venisse rispettato il piano presentato ed approvato, il che avrebbe significato che in questo momento ci sarebbe stata una parte di maestranze già ricondotte al lavoro per cominciare ad ammodernare gli impianti perché così era stato scritto nell'offerta, che era risultata vincente e che ricordo a tutti era quella Lenox Acurum.

Poi, vorrei anche qui esprimere, a nome di tutti voi ovviamente, una opinione sulla mobilitazione da parte dei lavoratori e della città. Non spetta a noi giudicare o sindacare, fin quando si mantiene le manifestazioni civili e responsabili e per ora fortunatamente ne è uno dei vanti credo di tutti noi, ma soprattutto delle organizzazioni sindacali tutte e dei lavoratori e delle lavoratrici tutte, che l'imponente mobilitazione a difesa del posto di lavoro e del marchio della fabbrica a Sesto Fiorentino è stata fatta con serenità, con rispetto degli altri e con metodi civili degni della migliore tradizione sindacale di questo paese. E quindi io ritengo, ho ritenuto, abbiamo ritenuto opportuno ricordarle tutte senza dare giudizi di quella meglio o di quella peggio: dall'occupazione simbolica che soprattutto

l'organizzazione Cobas ha promosso fino al 15 di gennaio H24 e successivamente in orario diurno, sia la distribuzione di materiale, fra virgolette, pubblicitario, sostegno della vicenda, distribuito sia dall'organizzazione sindacale Cobas che da CGIL, CISL e UIL nei negozi e i volantini andò a Sesto Fiorentino, sia la manifestazione alla quale mi pare di poter dire, senza non cadere in errore, tutti noi abbiamo partecipato promossa da CGIL, CISL e UIL che mi parrebbe difficile affermare non essere stata una delle più imponenti degli ultimi anni. Io sono abbastanza vecchio di Sesto e di politica, mi pare davvero di non ricordare recentemente mobilitazioni così ampia e profonda dell'intera città. Vi erano le forze politiche tutte, cosa che direi non rara, unica. Vi erano le organizzazioni sindacali di tante fabbriche della Piana con i loro striscioni, fabbriche pesantemente colpite dalla crisi e non. Vi erano i rappresentanti della Diocesi e della Pieve di Sesto F.no. Vi erano i rappresentanti di movimenti sportivi ed associativi. Vi erano i commercianti che durante il corteo abbassavano la saracinesca in segno di solidarietà e vicinanza. Vi era soprattutto tanta e tanta e tanta gente che non lavora alla Ginori, Sesto non è più la città dove ciascuno aveva un parente in Ginori, non lavora alla Ginori, non ha nessuno che lavora in Ginori, ma sente questa battaglia come una battaglia importante e decisiva per la cultura stessa e l'essenza stessa della città e non solo, cosa da non scordarsi ovviamente come primo punto, per la difesa del posto di lavoro di quei 314 dipendenti.

Nell'ordine del giorno si ricordano gli impegni che in qualche modo vorremmo che la curatela nominata dal tribunale in qualche maniera dovesse assumersi, lo facciamo a seguito delle informazioni che ho dato ai capigruppo ieri pomeriggio, dei due incontri fatti al Ministero una diecina di giorni fa, uno fatto solo con il Ragionier Spignoli e il Dottor Milanese e Provincia, Regione, Comune e Governo, dove sostanzialmente fu ribadito quanto detto a Firenze che era intenzione del curatore di, ovviamente, prevedere perché la legge lo obbliga a fare ciò il maggiore risultato economico per i creditori dalla vendita all'asta dell'azienda, ma anche di convenire con il giudice delegato perché le procedure sono un po' più complicate, con il giudice delegato per poter inserire come valutazione del giudice e del curatore nei criteri di preferenza delle eventuali domande di acquisto anche, fra virgolette, quella che si chiamerebbe clausola sociale perché con il fallimento l'art. 2112 del Codice Civile o l'art. 47 non sono più validi e quindi non c'è più quell'obbligo automatico che c'era stato con i liquidatori di trasferire prima in affitto e poi in proprietà ad un soggetto privato tutti gli attuali dipendenti dell'azienda, ma la cosa potrebbe essere un po' più complessa e complicata. E dunque, io parteciperò a nome vostro e con il vostro sostegno insieme a Provincia e Regione ai tavoli che saranno convocati al livello nazionale nel secondo incontro che abbiamo fatto, pur soffermandoci sulle problematiche e la complessità dell'applicazione della Legge Guttuso per la prima volta ad un intero complesso museale, e ad una azienda non in concordato, ma in liquidazione, ad una azienda che è frammentata, che ha una proprietà industriale, che ha due consociate all'estero, che ha una società che possiede il museo, che ha una società che possiede l'immobile del museo e che possiede a metà una società che possiede gli asset immobiliari attualmente in liquidazione giudiziaria.

Quindi, come ci disse nell'ultimo incontro il Dottor Castano all'unità di crisi del Ministero dello Sviluppo Economico, ci disse: io ne sto seguendo tante, purtroppo, di queste crisi al livello nazionale, questa forse è una delle più complicate per le tante implicazioni e per tanti risvolti non useti che comporta. Di solito c'è un bene da mettere in vendita, dei lavoratori da tutelare. E questo è quello che fanno le parti. Se c'è il mercato per il prodotto si tutela il lavoro e c'è appetibilità dell'azienda, se non c'è il mercato per il prodotto, ahimè la maggioranza, la stragrande maggioranza delle volte si attivano gli ammortizzatori sociali fino a quando è possibile e poi l'azienda scompare dall'elenco del telefono e dalle partite IVA e dall'iscrizione alla Camera di Commercio. Noi, tutti noi invece siamo convinti che il prodotto di Ginori sia talmente forte e talmente appetibile ancora al livello nazionale ed internazionale da poter essere messo in competizione per poter essere acquistato. Certo, continueremo a ribadire che la Ginori deve stare a Sesto Fiorentino, deve continuare a produrre il prodotto di alta qualità e di alta gamma, deve occupare il numero più alto possibile di quei dipendenti che hanno quella straordinaria professionalità e quindi questo è il quadro con il quale continueremo a partecipare alle riunioni dei tavoli istituzionali.

Lo dico, poi lo scriverò insomma, stamani ho anche incontrato l'Avvocato Franchi che è il Presidente, no loro non hanno il Presidente, che è uno dei componenti del collegio di liquidazione della Ginori Real State, con il quale abbiamo, ci siamo diciamo scambiati delle opinioni riguardo a quello che anche nel, come si chiama, nella proposta delle offerte fatte durante la liquidazione era uno dei temi decisivi, cioè la durata del contratto d'affitto e l'importo dello stesso. Mi sembra di avere capito che quanto deciso nel novembre, dicembre scorso, da chi ha le responsabilità nella liquidazioni della Real State, non solo possa essere mantenuto, ma addirittura possa essere inglobato dentro la proposta che il curatore dovrà in qualche maniera scrivere. Uso i condizionali perché: primo, non lo ha detto il curatore. Secondo: non le scrivo io. Terzo: il curatore con il giudice delegato è l'unico che ha il potere alla fine di depositare la sua proposta. Io, ovviamente, colgo l'occasione anche per ringraziare essendo, siccome ora non voglio offendere nessuno ovviamente, ma essendo su questo argomento la maggioranza totalitaria del nostro Consiglio Comunale, è chiaro che tutte le iniziative fatte in questi giorni e le forze politiche che sostengono insieme a me questa posizione vorranno fare per tenere alta e sensibilizzare l'attenzione dei cittadini verso la problematica Ginori, per cercare di favorire il dialogo sindacale che io avverto, lo continuo a dire, come un elemento di grande difficoltà e di forte anomalia nel panorama delle crisi aziendali locali e non solo, ovviamente saranno ben accetti. Vedranno, quando è possibile, anche la partecipazione dell'Amministrazione Comunale come è successo anche recentemente. Io continuo ad essere a disposizione di tutti, dei gruppi politici, delle organizzazioni sindacali tutte. Ieri mattina ho convocato un incontro, invitando ovviamente tutte e quattro le sigle. Una di queste ha ritenuto di non dovere venire senza informare e senza fare sapere né il se e né il per come. Il mio rispetto rimane completo, assoluto per tutti i rappresentanti dei lavoratori. Ovviamente, avrebbe più forza tutto il nostro movimento, non il nostro piccolo movimento del Sindaco e dei gruppi consiliari senza offesa per nessuno, tutto il movimento cittadino istituzionale, sindacale, politico, civico, se fosse e

rappresentasse a tutti i livelli un elemento unitario. Però, l'unità non si fa con una legge né con un ordine del giorno del Consiglio Comunale. Ma penso a nome vostro di continuare ad auspicare che questo possa avvenire. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. Apriamo la serie degli interventi. Se c'è qualcuno? Ecco, Consigliera Aiazzi. Passare il microfono alla Consigliera Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Va bene, okay. Ci risiamo con la Ginori ci sarebbe da dire, ma meno male che ci siamo. Certo, io in questi giorni che, così, riflettevo su questa vicenda e ce lo siamo detti anche nei vari incontri che, con il Sindaco, con i colleghi del Consiglio Comunale perché ci siamo visti, peggio di così non poteva andare a finire, ma siccome io sono ottimista, credo che qualcosa poi accadrà. Perché spesso quando le situazioni arrivano a questo punto, come dire, accade qualcosa che era impreveduto. Intanto, mi viene da dire che in Italia, ma forse nel mondo, forse è proprio nell'umanità stessa c'è sempre bisogno che accadano i fatti più drammatici, che ci sia un cadavere su cui piangere perché veramente ci si renda conto a che punto è la situazione. Una delle idee, che mi era preso, e poi l'ho accantonata, era il riandare a rileggermi in questi dieci anni tutto quello che avevamo detto riguardo alla Ginori e soprattutto le accuse che mi erano arrivate, ma ho lasciato perdere perché alcune di queste persone non ci sono più, hanno altro incarichi, hanno preso posizioni anche sindacali diverse da quel tempo. Lo stesso direi Sindaco è cresciuto insieme alla situazione della Ginori, ci siamo tutti resi conto che c'era un qualcosa di particolarmente negativo finché non è accaduto quello che sappiamo. Però, nel leggere gli articoli di questi giorni, c'era un articolo che mi ha fatto ripensare ad un momento in cui noi, noi del Centro Destra, di quel Centro Destra negli anni per dire del Piano Strutturale avevamo in qualche modo un po', ci aveva un po' preoccupato. Non sto a leggervi l'articolo, ma ce n'era uno che parlando della crisi di Ginori diceva che molti sono convinti che il vero interesse di tanti imprenditori per la Ginori sia dato dal valore immobiliare dei terreni, quali la fabbrica insiste, altri invece pensano che il marchio, conosciuto in tutto il mondo, ecc, ecc. Ecco, ad un certo punto della storia di questa nostra grande importante realtà, un po' di dubbi c'erano venuti anche noi quando vedemmo alcune cose che riguardavano il Piano Strutturale ed altro, e forse mi viene da dire in maniera molto banale, e poco tecnica ed imprenditoriale, forse qualcuno, come dire, ci aveva fatto anche una certa riflessione perché il nodo è di quel periodo storico dove della fabbrica, i proprietari di allora, gli poteva interessare de meno, come direbbero a Roma, ma tutt'altro facevano a discapito e con i problemi, che oggi ci portiamo dietro. Mentre ripensavo a questo dico: no, vincente è la seconda ipotesi, che finalmente sta vincendo e tutti ce ne siamo resi conto, anche quelli che erano un po' lontani, io quando mi sono trovata a camminare per Sesto, nei negozi ed ho sentito parlare non sempre mi sono messa a dialogare, ma talvolta mi sono fermata ed ho detto: forse voi non vi ricordate, ma qualcuno aveva fatto, messo dei punti interrogativi accanto alla Ginori, non se lo

ricordavano, ma ora tutti si sono resi conto, dopo che abbiamo letto che la fabbrica era fallita, allora ad un certo punto tutti ce ne rendiamo conto per la drammaticità della situazione, anche perché questo fatto si inserisce in un momento di grande difficoltà della nostra realtà italiana, europea, mondiale, perché basta vedere come stanno bene gli Stati Uniti, che a questo punto tutto, come dire, ci fa effetto e tutto diventa problema nostro. Ed allora ci si rende conto che quella fabbrica, che ha dato tanto lavoro per cui a Sesto, che è diventata come tanti paesi della nostra Provincia ed oltre ormai non ha più quell'essenza del paese, ma è diventato multi tante cose, non solo multi etnico, ma tanti sono stati i movimenti, per cui forse alcuni dei cittadini di Sesto nemmeno poi sapevano fino in fondo la realtà di questa fabbrica. Oggi, invece, ne sono venuti a conoscenza nella sua drammaticità e l'hanno di nuovo sentita loro, come quando si diceva: la fabbrica. La Ginori guai a toccarla a Sesto. Quindi, si sentiva cosa propria ogni cittadino. Questo è avvenuto ed è importanti, ha ragione il Sindaco quando anche ho letto che lui ha detto era molto soddisfatto in questo momento, contento di essere il Sindaco di Sesto, visto quello che si è mosso venerdì pomeriggio in città.

Bene, questo però non toglie che quello che è successo nel passato io non lo voglio nemmeno ripensare e rivangare perché è qui dove tutti insieme, finalmente, siamo. Siamo in questa situazione uniti, ricordandoci che noi siamo qui, come espressione politica, la politica può fare altro che porre l'attenzione, riferire, confrontarci, prendere posizione. Se dovremo insieme fare qualcosa siamo disponibili anche come PDL. Insieme ai Sindacati che, purtroppo, continuano invece, a differenza di questo Consiglio Comunale, ad essere divisi e questo continuo a pensare che sia una forma di debolezza andiamo pure avanti cercando di capire sempre di più quello che sta accadendo.

Per esempio, un fatto anche straordinario: un paio di giorni dopo, l'avrete letto anche voi, del fallimento della Ginori è stato preso d'assalto il negozio di via dei Rondinelli perché, e poi soprattutto da persone che evidentemente avevano da spendere, perché erano stranieri, che sono entrati dentro e questo nome è diventato esaltato, quindi vedete dal male poi volendo viene fuori anche qualcosa di positivo, come lo stesso alla Botteguccia ora ci va più gente di prima. Sono i paradossi della nostra realtà in cui si vive. Speriamo che tutto questo faccia bene alla fabbrica e si possa riprendere non solo per quel lavoro che grazie alla legge fallimentare si può comunque fare procedere, ma anche poi per un ritorno ad un vero imprenditore che ha voglia di fare vera imprenditoria. Questo dobbiamo dirlo perché poi alla fine di tutte le chiacchiere è qui il ragionamento.

Quindi, questo ci va, bisogna rafforzarlo tutti quanti insieme nella, come dire, speranza e soprattutto insomma nella attenzione che dobbiamo porci.

Detto questo, io vorrei, visto che in più occasioni anche il Sindaco lo ha detto, anche dare atto che anche il mondo cattolico, nella espressione sacerdoti, che sono nel vicariato, quindi non solo di Sesto ma anche di Calenzano, hanno voluto dire la loro, ed anche con una lettera che è stata scritta nei vari notiziari, che sono apparsi nelle chiese. E questo è importante vedete, perché talvolta, e questo lo dico da cattolica praticante, la Chiesa sembra lontana dai problemi reali della gente, cosa che io, che ci sono dentro, non è vero però appare perché non piglia posizioni, come dire, sui giornali come invece si usa fare in politica. E per

chi non l'ha letta io vorrei che questa, visto che è anche breve, rimanesse agli atti, e concluderò con questa lettura, ma dicendo anche un'altra cosa: io mi sono permessa come Consigliera Provinciale di fare presentare al mio partito un ordine del giorno in Provincia simile certamente per quelle che sono le posizioni, le funzioni della Provincia, e quindi lo rimanderemo al prossimo Consiglio Comunale in modo che tutto il territorio fiorentino, regionale, faccia sentire il cuore che batte nei confronti della fabbrica di Sesto, che non è solo la fabbrica di Sesto.

Come preti del vicariato di Sesto Fiorentino, Calenzano, abbiamo condiviso l'idea di esprimere un nostro segno di vicinanza e solidarietà ai lavoratori ed alle loro famiglie coinvolte nella crisi della storica azienda sestese. Forse le parole servono a poco, ma vogliono dire in questa particolare circostanza, uguale in realtà ad altre che vedono famiglie in difficoltà per la perdita del lavoro, e che comunque ci stanno a cuore, un particolare attaccamento del territorio sestese, delle sue parrocchie alla manifattura fondata oltre 270 anni fa, dal Marchese Ginori. Un attaccamento che sentiamo personalmente, ma che respiriamo a giro, nelle case, nelle strade. Se ne parla da tempo, da tempo c'è preoccupazione mista a sconcerto crescente. C'è chi si chiede se si poteva fare di più, chi soprattutto si è sentito e si sente impotente quasi in balia dei corsi e ricorsi della storia. Da parte nostra, in particolare come parroci, si ha presente il dolore la preoccupazione che cadono addosso ad una famiglia quando non c'è più un lavoro. Dura fatica ogni giorno di più e sente di non potere più fare progetti per il proprio futuro. Ascoltiamo spesso queste fatiche sentendoci interpellati per quel poco o tanto che si può fare e si fa davanti a situazioni di bisogno. Ai lavoratori della Ginori ed alle loro famiglie vogliamo esprimere solidarietà come comunità cristiane, assicurare la nostra preghiera e come cittadini ed istituzioni, legate al territorio sestese manifestare la nostra disponibilità a collaborare o partecipare ad iniziative che possono in qualche modo aiutare la loro situazione. Auspicando che la conclusione del percorso, cominciato con l'attività del curatore fallimentare, si possa positivamente concludere con una definitiva acquisizione della Richard Ginori, in conseguenza di una nuova gara, riuscendo a mantenere sul territorio marchio ed attività produttive. E con questo concludo augurandocelo davvero tutti per noi, per il territorio e per la Ginori. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Ci sono altri interventi? Consigliera Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< A nome dei gruppi di maggioranza, anche se come diceva il Sindaco in questo caso la maggioranza è un po' diversa, ma insomma genericamente intesa. Volevo..(PROBLEMI CON IL MICROFONO)..all'invito del Sindaco per questo ordine del giorno, era venuta l'idea alla penultima riunione dei capigruppo, a cui ho partecipato al posto di Marco, e credo che sia importante che il Consiglio Comunale continui a, come dire, ribadire la sua posizione sulla Richard Ginori. E' chiaro che noi abbiamo basato il nostro impegno ed anche la nostra concordanza in merito a questa questione su tre punti, e che quindi probabilmente gli ordini del giorno in qualche modo e le posizioni che prendiamo in

questo Consiglio si aggiornano a quelle che sono le evoluzioni della fabbrica, ma ripetono poi quelle che sono sempre questi tre pilastri, il nostro impegno e la nostra solidarietà per il lavoratore. E tutto questo in una situazione in cui ovviamente il nostro potere di sollevare o comunque di influenzare le sorti della fabbrica è assolutamente limitato, ma credo che sia importante che noi continuiamo a farlo, che continuiamo perché questo non è semplicemente una testimonianza o una manifestazione di solidarietà, ma è il segno che, secondo me, invece sì è in grado di, come dire, determinare anche le sorti dell'azienda, che c'è una attenzione da parte delle istituzioni su questa vicenda, che poi ovviamente vedrà il lavoro dei tribunali, dei curatori fallimentari, degli imprenditori che si affacceranno di nuovo tutti e più numerosi magari di prima per risollevare le sorti di questa fabbrica, che comunque c'è, è un faro puntato rispetto a quelli che sono i destini di questa manifattura e quello che questo significa per una certa idea di economia delle nostre zone. Quindi, il nostro voto sarà, ovviamente, un voto favorevole così come lo sarà l'impegno per le iniziative che dal nostro punto di vista potremo fare settimane, così come altre ne facemmo una un anno preciso fa, il 20 di gennaio del 2012, i partiti della maggioranza promessero una prima assemblea a Querceto in cui si parlava della Richard Ginori, è passato un anno e la situazione ovviamente essere possibile sempre più grave.

Appunto per quanto ci riguarda senza voler i sindacalisti, senza volere fare gli imprenditori, senza volere fare mestieri che non ci competono, sapendo che il nostro impegno, quello di tutti noi è quello di stare con la Richard Ginori che vuol dire innanzitutto i suoi lavori, sapendo che non è solamente, e questo secondo me è forte nella battaglia dei lavoratori, non è solamente la difesa del proprio posto di lavoro, che ovviamente è sacrosanta quale che sia il lavoro che si fa, ma il sapere, il portare avanti il fatto che senza il lavoro di quelle persone e senza quel luogo di lavoro c'è una economia che è più povera che perde un po' della sua qualità.

Allora, noi cercheremo di fare, continueremo a fare quello che ci compete tutti insieme, oppure ognuno via, via anche nella propria attività, sperando che ci sia un momento in cui si possa partecipare alle iniziative dei lavoratori della Richard Ginori senza che questo debba portarci prima a fermarci ed a capire se il nostro partecipare alle iniziative di quegli o quegli altri lavoratori possa avere poi un secondo significato od una seconda interpretazione. A noi sta a cuore partecipare e stare accanto ai lavoratori ed alle lavoratrici che in questa fabbrica sono tante anche le lavoratrici, per essere più forti e, appunto, difendere il valore di quei posti di lavoro ed il valore di quella produzione.

Quindi, ribadisco il nostro voto favorevole ed ovviamente la condivisione di tutto quello che questo ordine del giorno esprime, manifestando ancora una volta, ovviamente, il nostro impegno e la disponibilità perché questo percorso che facciamo come Consiglio Comunale possa continuare a tenere viva l'attenzione su questa manifattura e sul suo destino augurandoci che fra un anno si possa prendere la parola in Consiglio Comunale e non ricordare, ed avere visto una inversione di tendenza rispetto a quelle che sono le sue sorti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Sanquerin. Consigliera Giovannini.>>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Brevemente perché mi pare che a partire dall'intervento del Sindaco poi e delle colleghe Aiazzi e Sanquerin molto sia stato detto ed è inutile ripetersi. Indubbiamente, il Sindaco diceva che non aveva ricordo di una manifestazione così partecipata a Sesto Fiorentino, pensando a venerdì scorso.

Allora, senza niente togliere indubbiamente all'opera, che è stata fatta di sensibilizzazione, di presenza delle organizzazioni sindacali, senza niente togliere ai lavoratori, alla fabbrica Richard Ginori, io credo che senza presunzione..>>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<<..credo si sia, che in questo lungo anno, che noi speravamo fosse davvero più breve, evidentemente qualcosa abbiamo seminato, se è un sentire così diffuso. In un momento in cui, non ce lo scordiamo, la partecipazione, il distacco dalla politica, allora la gente che viene, la gente partecipa. Partecipa quando viene chiamata a qualcosa di vero, a qualcosa di reale e quando si parla di lavoro è qualcosa che tocca ciascuno. Quindi, c'erano pensionati, c'erano tante persone che io conosco, che non erano né della Ginori. Quindi, persone anche da fuori Sesto Fiorentino. Quindi, questo credo sia importante.

E devo dire la verità che io da qualche tempo sto pensando, però sono sempre al pensiero, io credo che si debba trovare anche altre forme. Altre forme per catalizzare ancora di più quanto è possibile l'attenzione sulla Ginori. Perché è vero che la politica deve fare il suo ruolo ed io credo che noi l'abbiamo fatto, che l'imprenditore debba fare il suo, ed il sindacato il suo.

Però credo anche che i liquidatori prima ed il curatore fallimentare oggi un po' il fiato addosso ce l'abbiano di questa città e noi possiamo essere, volendo, il megafono di, non solo, delle aspettative, ma anche delle richieste reali. Quindi, così ecco pensiamoci tutti insieme, ripeto è una riflessione che sto facendo da qualche giorno, però credo si debbano trovare anche altre forme, sperimentare altre forme perché la manifestazione l'abbiamo fatta una volta, si può fare la seconda, però come sappiamo, no, poi dopo si rischia di perdere quel consenso ed anche proprio di forza. Ed io non posso in ultimo non rammaricarmi di nuovo per unità sindacale che non c'è. Perché, ed io devo capire, e non voglio approfondire in questo momento né in questa sede il perché questa unità sindacale non ci sia, ma continuo a preoccuparmi e continuo a non capirla, continuo a non capire certe esternazioni, come non capii quando all'epoca della presentazione delle offerte ci fu chi disse che una delle offerte era irricevibile. Io, onestamente, oggi qualche giorno fa, o ieri od oggi, ora non mi ricordo più quando l'ho letto, insomma, praticamente ha riproposto la stessa cosa. Io, forse, sono vecchia ma non ho mai sentito dire che un sindacato di fronte ad una proposta è irricevibile. Si va a trattare.

Questa è una considerazione che faccio, che ho avuto anche modo di fare in altra sede, però la faccio con forza perché mi lascia

perplessa, perché la mancanza di unità dei lavoratori non può che nuocere alla Richard Ginori e la politica, certo, non può subentrare o farsi carico di compiti che non le sono propri. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Ci sono altri interventi? A questo punto penso anche che se avete da aggiungere qualcosa, il Sindaco deve aggiungere qualcosa? Si può passare credo alla votazione. Qualcosa era già stato fatto, se volete aggiungere dichiarazioni credevo. Appunto, se c'è qualcun altro? Qualcuno ha dichiarato mentre parlava. Poi credo comunque un ordine del giorno condiviso. Se c'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa prima della votazione ben venga. Consigliera Aiazzi. Prego. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Sì, io pensavo che si facesse in due tempi, quindi mi ero lasciata qualcosa in sospeso. Per esempio una idea, che è tutta da elaborare, colleghi Consiglieri e Sindaco e Presidente, però se fosse utile si pensava, e quindi poi avvio la dichiarazione di voto che è ovvio che approviamo perché abbiamo partecipato, io non l'ho detto, ma mi sembra ovvio, visto che c'è tutti i nomi in fila. Allora, l'idea era se fosse utile, necessario, elaborandola bene per esempio di fare un Consiglio Comunale in Ginori, così come una, come dire come prendere fisicamente contatto con la realtà. Questa è una idea che vi voglio esprimere, mentre appunto dico al nome di tutto il gruppo che noi possiamo anche che approvare questo ordine del giorno e quindi proseguire tutti insieme in questo tenerci per mano per condurre insieme a tutta la cittadinanza ed oltre il percorso della Ginori con molta attenzione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Prenderemo in considerazione questo suggerimento, ne parleremo in conferenza dei capigruppo. Può essere un possibile sviluppo. C'è qualcun altro che vuole aggiungere qualcosa? Allora, si passa alla votazione dell'ordine del giorno. Chi è favorevole all'approvazione? Unanimità. Dovrebbero essere quanti voti? 27 presenti. Sì, 27. 26. 27 mi sembra. 18 più 9. 27, quindi approvato all'unanimità. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, a questo punto si ritorna nell'iter normale dell'ordine del giorno regolare. C'è al secondo, ora terzo punto all'ordine del giorno:

PUNTO N. 2 – Approvazione del verbale della seduta consiliare del 16/10/2012.

Penso si possa passare direttamente alla votazione. Chi è favorevole all'approvazione del verbale? Allora, all'unanimità 27 favorevoli. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Punto n. 3 dell'ordine del giorno:

PUNTO N. 3 – Approvazione del verbale della seduta consiliare del 30/10/2012.

Favorevoli? Uguale, stesso risultato. 27, approvato anche il verbale al Punto n. 3. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Al Punto n. 4 abbiamo:

PUNTO N. 4 – Approvazione del verbale della seduta consiliare del 27/11/2012.

Chi è favorevole? All'unanimità, 27. Approvato anche questo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, al Punto n. 5 adesso all'ordine del giorno c'è da effettuare la votazione per la sostituzione del signor Covelli come membro del comitato di gestione del Centro Civico n. 2.

PUNTO N. 5 – Sostituzione del Sig. Raoul Covelli, dimissionario, quale membro del Comitato di Gestione del Centro Civico n. 2.

C'è da distribuire le schede.

*** SVOLGIMENTO VOTAZIONE**

*** ESITO VOTAZIONE:**

Sì, si vota la delibera e si approva. Di minoranza, sì si approva il risultato della votazione. Si approva il risultato. Si approva, approviamo il risultato della votazione. Ma si approva il risultato della votazione. A maggioranza. Sì, sì ora lo dico. Allora, vi do lettura del risultato della votazione. Allora, ha ricevuto 9 voti Voria Nicola, schede nulle zero, bianche 17.

Adesso si approva con votazione palese l'elezione, la nomina di Voria Nicola a membro del comitato 2 del Centro Civico 2. Favorevoli all'approvazione del risultato della delibera? Allora, approvato all'unanimità. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, andiamo alla delibera al Punto n. 6, passo la parola all'Assessore Soldi. >>

PUNTO N. 6 - Variante al Regolamento Urbanistico Comunale per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'opera pubblica denominata Percorso Ciclabile Sesto Fiorentino-Campi Bisenzio e Centro Servizi del Parco" approvazione ai sensi dell'art. 17 e seguenti della L.R. n. 1/2005 e s.m.i.

Parla l'Assessore Soldi:

<< Grazie Presidente. La delibera non è altro che l'approvazione definitiva dell'adozione, che abbiamo fatto il 27 settembre in Consiglio del 2012 e prevede appunto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate all'opera pubblica percorso ciclabile Sesto Fiorentino-Campi Bisenzio.

Non sono arrivate nel frattempo nessuna osservazione, ed aggiungo semplicemente una cosa: che praticamente ad oggi abbiamo la stragrande maggioranza dei proprietari dei terreni, che hanno fatto già un accordo bonario con il Comune, quindi forse non avremo neanche bisogno dell'apposizione del vincolo, questo ci permetterà di dedicare le risorse alla realizzazione ancora di più della pista ciclo-pedonale. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Soldi. E' aperta la serie degli interventi. C'è qualcuno che chiede la parola? Se non c'è nessuno che chiede la parola si passa alle dichiarazioni di voto. Consigliera Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Allora, il Popolo della Libertà darà un voto contrario a questa delibera, che riguarda appunto la variante al Regolamento Urbanistico per la costruzione della pista ciclabile. Ora, noi vogliamo anche dire che non siamo in maniera preconcettuale contrari alle piste ciclabili, nonostante che chi parla non va in bicicletta. Non so nemmeno andare, ma questo non vuol dire niente, come dico sempre, quando fo le battute sulle piste ciclabili, questo non vuol dire che non vanno fatte, va educata la gente all'utilizzo ecc. Ma direi siamo contrari a questo tipo, a questa variante perché prevede la costruzione nonostante che, e ci credo, non contrasti con il piano strutturale del Comune, con il PTCP della Provincia, penso nemmeno con quello nuovo che abbiamo votato l'altra settimana. Per adesso con il Piano di Indirizzo territoriale della Regione Toscana, che comunque è un po' datato rispetto a quelle che sono le scelte, che sta andando a fare la Regione in questa zona, ecco perché non ce la sentiamo di affrontare e dare un voto positivo, ma nemmeno un voto di astensione a questa variante perché questa pista diventa, così, in via almeno teorica, permettetecelo in contrasto con la futura pista parallela dell'aeroporto, che sembra sempre più imminente nella sua scelta politica. E' inutile negarlo, nonostante tutti i ragionamenti che qui a Sesto la maggioranza continua a fare, pare sempre più vicina a diventare realtà.

Nonostante, appunto, l'opposizione, ne abbiamo parlato anche poco fa nel question time, del Sindaco di Sesto Fiorentino. Un progetto che a quanto, per tenerci anche ai numeri, prevede dei buoni investimenti da parte della Regione, 2.800.000, e poi anche delle spese del Comune, che sono 800 mila Euro, di questi tempi bisogna stare abbastanza attenti. Poi, qui si parla di variante a poter espropriare le aree e poi, come succede talvolta, può darsi anche ci si fermi per motivi, basta pensare ad altri investimenti che si è fatto per gli espropri e poi non si è costruito un bel niente, vedi cimitero, per adesso vedi il Polo Socio-Sanitario. Quindi, detto tutto questo, per non smarginare ed andare fuori tema, questi sono i nostri motivi del voto contrario del partito delle libertà. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Altri? Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, coerentemente al voto che l'Unione di Centro dette in corso di adozione, anche in corso di approvazione il voto sarà contrario per i motivi che ebbi allora a dire, che in parte ha ricordato anche la collega Aiazzi di fronte a delle scelte che ancora la Regione Toscana, diciamo, è in procinto a fare, ci sembrava alquanto rischioso dovere intraprendere una strada del genere, nonostante il Sindaco dicesse che era proprio la Regione Toscana che ne chiedeva di accelerare i tempi. Per cui, il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Funziona? No. Funziona? No? Sì? Boh. Funziona? Sì.

Allora, il nostro voto sarà favorevole perché non è questa variante in contrasto con la pista, ma è la pista che è in contrasto con questa variante e non per un gioco dialettico, guardate, non è una battuta, ma è semplicemente un dettaglio cronologico per cui prima è stata autorizzata..(VOCI FUORI MICROFONO)..gli aerei non possono volare. Quindi, semplicemente è stata autorizzata e finanziata la variante urbanistica, che prima ha brevemente illustrato l'Assessore Soldi, e poi se si parla di una delibera che ancora non c'è su una pista, per cui diciamo semplicemente dal punto di vista cronologico c'è prima una e poi l'altra. Quindi, il nostro voto sarà favorevole, non solo, ma sarà favorevole e ultimamente succede spesso che le varianti passano senza osservazioni, sarà una sciocchezza, ma vuol dire o ai sestesi non interessa l'urbanistica, curioso sarebbe, oppure le varianti sono fatte bene e quindi si prendono. Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Si fa come a Prato si lascia piovere quando piove. Allora, ci sono altri interventi? Passo la parola al Consigliere Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Mah, non avrei voluto intervenire. Intervengo anche perché ho visto che anche i miei colleghi l'hanno fatto. Per quanto riguarda questo devo dare atto di quello che hanno detto e li devo condividere in pieno. Come già dissi anche in commissione non lo condividevo perché, secondo me, andava ad inficiare con quello che era già la variante proposta dalla Regione per quanto riguarda l'aeroporto, anche se in un certo qual modo per le piste ciclabili perché è giusto, quanto meno, diminuire le automobili e viaggiare molto di più in bicicletta. Ma per quanto riguarda questo, il mio voto sarà un voto contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Attanasio. Consigliere Biagiotti.>>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. In merito, appunto, a questa variante ci s'era già espressi nello scorso Consiglio in merito ad una presa di posizione legittima da parte della maggioranza, però che ci lasciava qualche perplessità dal nostro punto di vista. Si era detto in quell'area c'era una visione diversa fra gli enti, fra la Regione Toscana, fra il Comune, i Comuni della Piana ed anche il Comune di Firenze diceva la sua in merito a quell'area. Quindi, da un punto di vista di importanza, ovviamente di valorizzazione di un percorso ciclabile è importante nel nostro territorio, però a parere nostro ci sembra un poco prematuro, ma legittimo nei confronti, appunto, come ha detto anche la maggioranza di prendere impegno su quest'area per iniziare a mettere i puntini sulle "i". Mi sembra che da un punto di vista politico non faccia una piega. Però, d'altro canto, è anche vero che quest'area ad oggi è oggetto riflessione e di interessi anche particolari. Quindi, il nostro voto in coerenza con quell'altro è un voto di astensione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Passo la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, sì grazie Presidente, rapidamente. Quello che diceva l'Assessore riguardo alla mancanza, più che alla mancanza di osservazioni all'accordo che vi è con la proprietà, devo dire che ci conforta anche per quanto riguarda l'opinione sull'utilizzo del parco in contrasto allo scempio aeroportuale, perché un proprietario, proprio in questo caso, avrebbe tutto l'interesse a venderlo al Comune il pezzetto, invece che cercare l'accordo con il Comune, in quanto un domani non ci fosse più niente non gli rimarrebbe sicuramente niente in tasca. Al di là della simpatica battuta del Consigliere Surace su chi arriva prima e che è corretta dal punto di vista urbanistico, se

si vuole ragionare seriamente e non è il tema di stasera e quindi non ho da convincere nessuno, mi scuserete da questo punto di vista, facciamo finta che sia la ciclabile in contrasto con l'aeroporto. Facciamo finta di ribaltare la frittata. Se qualcuno di voi fosse venuto al convegno che ha fatto il garante dell'informazione della Regione Toscana al polo scientifico i primi di dicembre, si sarebbe accorto, diapositive alla mano, da parte dell'ufficio che sta approntando la delibera per il Presidente Rossi, che la pista è in contrasto con Via dell'Osmannoro, l'Autostrada All, il Fosso Reale, i fossi e come si dice la regimazione delle acque alte e basse che vengono da Morello, la cassa di espansione dell'Università e tante altre cose. Quindi, stiamo seri tutti e chi è favorevole ha tutto il diritto di esserlo, così come penso si abbia il diritto il Comune di Sesto, di Campi, di Signa, di Calenzano, di Carmignano, di Poggio a Caiano, la Provincia di Firenze, la Provincia di Prato, non mi esprimo sul Comune di Prato perché a volte quando si fa le riunioni in Regione il Sindaco Cenni è, come si può dire, fortemente contrario, poi lo perdiamo di vista e quindi non mi permetto di interpretare il pensiero di un collega di un Comune così importante con il quale non ho relazioni quotidiane. Quindi, siccome gli argomenti sono seri, per quanto mi riguarda e riguarda l'amministrazione il nostro no è, come si può dire, argomentato con una serie di motivi: questo, questo, questo e quest'altro. Ad oggi non sono riuscito a percepire le ragioni del sì, che non siano un generico un domani saremo tutti più ricchi, che mi pare una affermazione alquanto campata in aria. Vorrei aggiungere, visto che ho l'occasione, qualche settimana fa c'è stata una bella intervista, io non lo conosco personalmente, del Presidente della Confindustria Toscana, il Dottor Pacini, che ha detto finalmente ha squarciato un velo in maniera molto onesta e trasparente, sennò non credo lo avrebbe detto, dove ha detto: bene che il Presidente Rossi voglia fare la holding dei soci pubblici di A.D.F e dell'Aeroporto di Pisa, siamo d'accordo anche noi. Poi dopo quella, e quella è una bega fra enti pubblici, ente Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, Comune, Regione ecc, ecc, Provincia ecc, ecc. Poi dice il Presidente della CONFINDUSTRIA ci vuole la società unica e la società unica richiede l'ingresso in società e la condivisione di interessi di derivati che sono maggioritari in società quotate in Borsa, questa roba non si dovrebbe nemmeno dire sui giornali, io voglio fare le società in un modo o in un altro perché, insomma, è delicata la quotazione in Borsa. Tanto si deve denunciare le azioni che ci abbiamo, io non ce l'ho quindi sono tranquilli, ma ciascuno di noi potrebbe avere il diritto di avere comprato quelle azioni per fare un investimento familiare. E che male ci sarebbe? Nessuno. Vi garantisco che se scopro che qualche Consigliere di maggioranza ha le azioni dell'ADF non me neavrò a male, perché le scelte imprenditoriali sono libere per ciascuno di noi. Era una battuta, ovviamente.

Poi il Presidente di CONFINDUSTRIA dice: una volta fatto questo, che mi pare parecchio complicato, ma non sono io l'imprenditore, c'è bisogno di fare un aumento di capitale, lo dice lui, perché gli investimenti richiesti assommano a 200 milioni di Euro. Domanda ai soggetti pubblici, che sono in questa stanza: la Regione Toscana, la Camera di Commercio, i Comuni e le Province socie parteciperanno all'aumento di capitale, avranno i denari per aumentare il capitale? Sì o no? Se sì vuol dire che, a differenza di quello che dice il Presidente, sarà un costo per i toscani il

business che verrà fatto fare in Borsa anche ai soci privati, sennò, cosa che mi pare più probabile viste le condizioni delle finanze pubbliche, il pubblico peserà molto meno all'interno della società. Quindi, oltre alla Piana, l'idraulica, la viabilità, l'ambiente le zone umide, l'espansione ecc, ecc, si valuti tutto questo per non innamorarsi di slogan perché io non mi scandalizzo che qualcuno dice: Firenze dovrebbe avere un aeroporto come Cristo comanda. E Firenze dovrebbe avere i collegamenti con gli (parola non comprensibile) più importanti d'Europa. Non mi scandalizza mica questa cosa qui. Ma fra dire gli slogan e ve ne potrei raccontare tanti di slogan, fra dire gli slogan e misurarsi con i problemi reali del territorio, e quelli reali dell'economia ce ne scatta tanto.

Ad oggi, noi fermamente contrari alla pista parallela all'autostrada, nonostante si sia chiesto mille volte queste informazioni, e le decisioni strategiche della Regione da questo punto di vista, non abbiamo avuto informazioni.

Il mio amico e collega Paolo Pecile, in una audizione in commissione, qualcuno dei Consiglieri era presente insieme ai Consiglieri, a qualche Consigliere Regionale, citò una cifra di investimenti, Paolo Pecile è stato anche Consigliere di Amministrazione di Aeroporti, va bene? Citò una cifra di investimenti fra i 100, intorno ai 100 milioni e fu fischiato e preso in giro. Il Presidente degli Industriali parla di 200 milioni. Siamo sicuri che oggi noi si dovrebbe fermare la ciclabile della Piana, fatta a costo quasi zero sicuramente per quanto riguarda gli espropri, ed è anche un bel pezzo che vede realizzata, per aspettare chissà quando domani qualcuno tiri fuori 200 milioni per spostare il Fosso Reale, per rifare la viabilità dell'Osmannoro, per alzare di sette metri l'autostrada del Sole, per togliere? Glielo hanno detto agli industriali dell'Osmannoro che scompare il casello di Sesto F.no? Io ho la sensazione che non glielo abbia detto nessuno. Ho la sensazione che mentre Ferragamo sta facendo gli investimenti sulla propria azienda, e noi ne siamo lieti sostenitori, non abbia ben chiaro che se andasse avanti, è uno dei sostenitori Ferragamo del potenziamento dell'aeroporto, ed ha tutto il diritto di farlo come imprenditore, come cittadino e come industriale, l'ha capito che un domani il suo investimento sarà fatto in un'area dove non ci sarà più il collegamento autostradale con il resto d'Italia? Queste cose vanno dette! Perché se si dicono poi ci si spoglia e ci si leva le giacchette del tifo, io tifo per quello ed io tifo per quell'altro, e si analizza con coerenza e coscienza quelli che sono i problemi e quello che cerchiamo di dire al Presidente Rossi dal lontano 14 febbraio del 2011. Per ora siamo sconfitti, questa è la verità. Non è che racconto una barzelletta. Per ora ne stiamo uscendo sconfitti, ma chi ne uscirà sconfitto, oltre il sistema ambientale della Piana, e questo è certo, ne uscirà sconfitto anche il sistema imprenditoriale della Toscana, perché intanto la vendita di un socio, che non era toscano, ha portato dentro un altro socio che non era toscano. Qual è l'interesse della Toscana ad investire 200 milioni, a trovare 200 milioni per fare una pista che aumenta del 2% la possibilità del coefficiente di utilizzo. Ce lo domandiamo o non ce lo domandiamo? Sì, lo so che ce lo domandiamo. Però ciascuno dà la propria risposta. Se oggi noi ci facessimo impaurire dalla discussione dura, che c'è nei confronti della Regione Toscana, noi abdicheremmo al nostro ruolo di programmazione. Deve essere il Presidente che viene a Sesto a dire: cari signori, noi abbiamo deciso che voi dobbiate vivere

peggio per i prossimi cento anni, perché c'è su un altro piatto della bilancia ci va un altro interesse legittimo. Un altro interesse legittimo. Però deve venire a dire questo. Quello che ho contestato ad Anna Marson e ad Enrico Rossi è che gli aeroporti non sono una bestemmia gli ho detto e i parchi non sono obbligatori. Si possono fare da altre parti se c'è bisogno di fare gli aeroporti e ci convicete. Non ci venite a raccontare che i parchi possono stare con gli aeroporti perché questo non esiste. Noi crediamo al parco. Finché non ce lo levano il parco lo sosteniamo e lo portiamo avanti, anche perché fu rilevato dagli amici del PDL quando siamo andati in adozione la prima volta la pista ce la finanzia la Regione Toscana. Questo mi sembrava la contraddizione è talmente evidente che è giusto che i partiti di opposizione qui ed in Regione la segnalino, però mi si consenta a me, che sono un sostenitore del Centro Sinistra Toscano, di rilevarla anche a me. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. A questo punto prendiamo posto. Si passa alla votazione.

Favorevoli all'approvazione? 18 più Doni 19. Contrari? Contrari i 4 del PDL più Giovannini ed Attanasio. Astenuti? 2 astenuti Biagiotti e Vettori, e Giovannini. Astenuti 2 Vettori e Biagiotti. La delibera è approvata.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Al Punto n. 7 abbiamo il regolamento sul sistema dei controlli interni. Passo la parola al Segretario Generale, Dottoressa Landi. >>

PUNTO N. 7 – Regolamento sul sistema dei Controlli Interni. Approvazione.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< Allora, ieri sera è stato presentato nella Commissione 1 il regolamento sul sistema dei controlli interni, che è stato redatto da me ed anche con poi, diciamo, la supervisione da parte del Direttore Generale in quanto si pone, si dà attuazione ad una norma che prevedeva, la 174 del 2012 che prevedeva che il Comune entro..>>

*** Esce il Consigliere Giovannini.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Una bacchettata sulle mani al Presidente che non si è accordato dell'immediata eseguibilità. Allora, si deve votare l'immediata eseguibilità sulla delibera al Punto n. 6. Favorevoli? 19. Contrari? 6. Contrari 5. Astenuti 2. Di solito l'immediata eseguibilità viene segnalata in rosso, c'era una lucetta nera mi è sfuggita. Va beh, dai. Mea culpa. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< Allora, scusate. Allora, come stavo dicendo di fatto diamo una mera attuazione ad un dettato normativo, che prevede anche

sanzioni belle pesanti per il Consiglio Comunale e per il Comune che non adotta questo Regolamento, che porta anche alla sospensione previa diffida da parte del Prefetto. E' un Regolamento che nel nostro caso, ovviamente la legge ha individuato sei tipi di controlli, controlli che vanno nell'ottica non solo, cioè che vanno comunque tutti nell'ottica di una razionalizzazione, di una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e sono relativi al controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, il controllo sugli equilibri finanziari, il controllo strategico, controllo sulle società partecipate non quotate e controllo della qualità dei servizi erogati. Questi ultimi tre, in base al dettato normativo, essendo il nostro ente inferiore a 50.000 abitanti, sarebbero obbligatori per il nostro ente solo dal 2015. Ma comunque sono stati recepiti in questa proposta di Regolamento in quanto il Comune di Sesto, già da anni, anche se limitatamente per quanto riguarda le società partecipate, ossia limitatamente alle società partecipate direttamente dal Comune o controllate, attua un controllo di tipo aziendalistico, quindi mediante non solo l'elaborazione del bilancio consolidato, ma anche attraverso report di individuazione degli obiettivi, che vengono dati alle società del Comune, ed invece per quanto riguarda la qualità dei servizi erogati, pur essendo questo controllo non obbligatorio per l'ente, abbiamo deciso con il Direttore di inserirli, in quanto già attualmente il nostro ente sui servizi a domanda individuale, quindi quelli risultanti dal DM dell'83 vengono puntualmente effettuati dalla Ragioneria.

Per quanto riguarda le novità diciamo maggiori perché il controllo strategico, il controllo degli equilibri finanziari ed il controllo di gestione sono ormai una, diciamo, hanno un aspetto consolidato nella nostra organizzazione. Il controllo, diciamo, nuovo ex novo e che ha comunque determinato e che comunque determinerà un nuovo anche tipo di organizzazione, come spiegavo ieri sera in commissione, una organizzazione che dovrà essere flessibile al fine di garantire non solo maggiore flessibilità ed elasticità alla struttura comunale, ma anche di maggiore e pronto intervento su controlli preventivi e successivi. Appunto la grande novità, tra virgolette, è il controllo successivo a cui è chiamato ad intervenire il Segretario Comunale e questi controlli successivi dovranno essere fatti a campione su quelli che sono gli atti dell'Amministrazione Comunale, attraverso ovviamente il riportare dei report, delle relazioni che verranno mandati in primis al Sindaco ed agli Assessori e poi il Sindaco, a sua volta, dovrà anche inoltrare alla Corte dei Conti e poi anche ai Consiglieri Comunali, questo al fine di dare una idea diciamo, visto che c'è sempre più questa parificazione o comunque questa volontà da parte del legislatore, dall'anno prossimo ancor di più di parificare il Comune ad una azienda quasi privata, ci si è anticipati con questa normativa, appunto, una serie di controlli che dovranno avere sempre più una valenza di report e di indicazioni il più possibile immediate agli amministratori, in quanto il Sindaco, come primo diciamo protagonista della vita di una amministrazione, deve sapere se dalle sue linee di mandato programmatico all'attuazione del PEG a cinque anni, in effetti, vengono costantemente monitorate quelle che sono le azioni all'interno dell'Amministrazione. Il mio sarà un parere, cioè quelli dei responsabili saranno pareri di legittimità preventivo sulla apposizione del visto di regolarità...>

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<<..tecnica e contabile. Il mio sarà un visto, un controllo di natura meramente nel merito proprio, si entra nel merito degli atti, quindi con eventuali segnalazioni non solo agli organi comunali, ma anche ad organi esterni qualora si dovessero rilevare delle discrepanze o delle anomalie.

Sono andata veramente a 360 gradi dando per scontato che avevate un pochino letto il Regolamento. Se ho dimenticato qualcosa o se necessitate di ulteriori chiarimenti, sono qua. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Apriamo la serie degli interventi. Consigliere Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Il mio intervento, più che altro, è cercare di avere un chiarimento perché non ho potuto partecipare ieri sera, avevo degli impegni, senno sarei senz'altro rimasto ad ascoltare per quanto riguarda questo Regolamento. Io l'ho letto bene, però ci sono alcuni punti che non mi ritornano chiari, tra cui, li posso leggere, l'art. 4 dei principi generali in cui si dice che il Segretario Generale predispone dei report ed il Sindaco deve trasmetterli alle sezioni regionali della Corte dei Conti.

Però, se si va all'articolo 14 si parla sempre di report in cui i dirigenti inviano dei report all'Ufficio del Controllo di Gestione con cadenza semestrale, e poi al punto 5 si dice che al termine dell'esercizio il Segretario Generale trasmette il referto conclusivo alla sezione regionale. Mi sembra in contrasto perché non sarebbe più giusto che fosse il Sindaco a mandare il tutto al termine della gestione ed i report sarebbero solo indirizzati al Segretario Generale.

Un'altra. Forse c'è un errore per quanto riguarda la battitura all'art. 22, al comma 3, si parla di controllo societario e controllo efficienza gestionale, ma si parla di due volte controllo di efficienza gestionale. Sono due cose diverse? Perché parla di controllo sull'efficienza gestionale, monitoraggio, monitoraggio e poi si va al monitoraggio sempre controllo efficienza gestionale. Non sarebbe meglio metterle sotto una unica voce, giusto? >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Uno è efficacia e l'altro è efficienza. Sono due cose diverse. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Ecco, bene grazie. Grazie. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< Allora, in merito alla sua prima osservazione sono due controlli diversi e sono previsti espressamente dalla norma, cioè qualora il Sindaco è tenuto nell'art. 4 a mandare sulla relazione, sul report del Segretario Comunale è espressamente la norma che richiama che è il Sindaco che, semestralmente, sulla relazione del Segretario Comunale deve darne comunicazione alla Corte dei Conti. Invece, quello che lei faceva rilevare dell'art. 14 è il controllo di gestione, che è un controllo totalmente diverso dal controllo di regolarità amministrativa e controllo contabile. Perché, come le dicevo prima, mentre al momento che nel nostro ente abbiamo ancora anche il Direttore Generale, alcuni di questi controlli sono stati giustamente avocati a lui in quanto organo di coordinamento e di espressione non solo organizzativa, ma anche politica all'interno dell'ente. Mentre, qualora, nel momento in cui, ed infatti è stato scritto, non c'è più il Direttore Generale, tutti questi controlli faranno capo al Segretario. E questo lo dice la legge, non lo dico io, lo dice direttamente la legge. Nel momento in cui si parla di controllo di gestione, il controllo di gestione perché dice che sono i dirigenti? Perché dovrebbe essere in capo al ragioniere capo andare ad individuare quella che è l'efficienza, l'efficacia e la strategicità ed economicità della gestione al fine di monitorare rispetto agli obiettivi fissati come sono stati, cioè della serie in parole molto povere, i soldi che sono stati messi dalla parte politica per il raggiungimento di un certo obiettivo, i tempi, i modi ed i risultati come sono stati ottenuti. Quindi, è ovvio che deve essere il dirigente o, nel nostro caso, perché abbiamo questa diciamo organizzazione, questa ripartizione di organizzazione, devono darne compiuta documentazione e relazione di quelle che sono le attività che vengono svolte, anche perché il PEG lo gestiscono i vari settori e/o servizi. Pertanto è in capo ai dirigenti. Non solo, però come lei potrà, come sicuramente avrà letto c'è scritto che comunque, anche laddove non sono chiamata direttamente, c'è sempre una responsabilità avocata al Segretario di verificare anche se gli altri svolgono questa tipologia di controlli.

Ah, una cosa volevo dire, un'unica cosa: ieri sera in commissione ho portato a conoscenza dei commissari e del Presidente che c'erano state delle piccolissime modifiche, più che altro delle puntualizzazioni sul regolamento, in quanto erroneamente avevo scritto U.A. e non responsabili di unità operativa organizzativa. Era stato fatto un riferimento all'art. 7 del Regolamento dove poi rileggendo, insieme al responsabile dell'Ufficio Personale, abbiamo pensato che forse era meglio, nel caso in cui si doveva poi, si sarebbe potuto procedere ad una modifica del Regolamento, dell'organizzazione degli uffici e dei servizi, di dare una veste diciamo più flessibile al Regolamento Consiliare. Perché altrimenti poi dava, cioè andava in contrasto. Ecco, erano le uniche modifiche apportate ieri sera. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altri interventi? Consigliera Bosi. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< No, funziona. Tieni la mano magari più vicina a chiudere. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Mi sentite? Sì, allora volevo fare qualche considerazione..(PROBLEMI CON IL MICROFONO - LA VOCE VA E VIENE)..considerazioni fatte dal..(PROBLEMI CON IL MICROFONO)..allora..(PROBLEMI CON IL MICROFONO)..Non si sente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Più vicino, più vicino. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Lo tengo così. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Tieni la mano vicina a raccordare. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Così funziona. Va bene. Allora, per quanto riguarda la parte generale, una considerazione che mi sentivo di fare è questa: come è stato spiegato cioè non è, si potrebbe essere portati a dire è una semplice attuazione di una legge, no? In realtà, con queste norme, si attua una profonda modificazione del funzionamento della macchina comunale, in quanto si introducono dei nuovi controlli, si ampliano i poteri di alcune persone, tra cui il Segretario, il Direttore Generale ed altri organi e soprattutto viene stabilito dalla legge perché alcune cose, diciamo, come è stato detto erano già attuate anche nel nostro caso, quindi non è che si stabiliscono dei controlli nuovi, però viene dato per la prima volta dalla legge in modo esplicito un contenuto minimo dei controlli. E quindi da una parte questo regolamento è molto utile per stabilire, come è stato detto anche in commissione, chi fa che cosa. Quindi, viene data in modo esplicito una descrizione delle responsabilità e vengono delimitate in modo molto più esplicito e quindi trasparente. E l'altra cosa è che però diciamo ci sono due principi cardine a cui si ispira questa legge, e sono: la legalità e il rispetto dei vincoli posti dalla spesa pubblica, tant'è vero che si chiama in gergo la spending review questo D.M., questo Decreto Legge. E quindi serve anche il principio cardine è quello del rispetto della legalità e cercare, quindi l'intento è quello di cercare di far funzionare la macchina pubblica il più possibile nel rispetto di questi due principi.

Certo è vero che tant'è vero che è previsto che tutto questo funzionamento e riorganizzazione deve avvenire senza comportare ulteriori oneri, no? Quindi ci sono due concetti che sono collegati tra di loro. Però, ecco, è vero che nel passaggio, una cosa che volevo fare come considerazione è il passaggio tra il Decreto Legge e la Legge si è forse persa l'occasione di stabilire una maggiore autonomia della dirigenza rispetto alla politica e questo sarebbe stato tanto più importante nel senso che quando si stabiliscono dei controlli sarebbe essenziale che ci sia una maggiore autonomia tra il controllore ed il controllato. E quindi diciamo che senza, sia nella lotta alla corruzione, sia per quanto

riguarda i controlli sulla regolarità dell'azione amministrativa devono per forza passare da un effettivo rafforzamento dell'autonomia, della dirigenza della politica. E quindi fino a che non si persegue questa strada qualunque norma sui controlli, diciamo, è in parte in efficace. Questa è una considerazione che mi sentivo di fare, quindi generalmente. Però, questo riguarda un po' la parte generale e riguarda quindi l'applicazione della legge. Per quanto riguarda, invece, la parte di come è applicato nel nostro caso, nel nostro Comune, ed è in base a questo che poi siamo chiamati oggi ad esprimere il nostro parere favorevole o contrario alla approvazione di questa delibera, penso che (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..non si sente più? Ecco, sì allora è stato spiegato in commissione alcuni elementi, che io mi sento di condividere anche a nome del mio gruppo e sono: sia i tempi di, diciamo, attuazione di questa legge quindi con un leggero ritardo ed è stato spiegato il motivo cioè per rendere più rispondente al nostro Comune, questo regolamento. Poi, per esempio, è stato spiegato anche che è stato deciso di rimandare la revisione del Regolamento di Contabilità proprio in previsione del fatto che l'anno prossimo forse dovremo rimetterci le mani. Quindi, alcune scelte specifiche, che riguardano il nostro Comune, sono da condividere.

Poi è stato spiegato il discorso della scelta dei report con cadenza semestrale e poi anche molto interessante è stato spiegato come si intende da noi attuare, dare attuazione a questi controlli di carattere successivo, no? Di cui parlava la Dottoressa Landi, quindi attraverso un ufficio a rotazione, diciamo. E poi, quindi, attraverso, quindi i controlli degli atti successivi a campione. Quindi, questo regolamento è stato attuato tenendo conto che è vero, è un obbligo di legge, però tenendo, cercando di venire incontro anche alla nostra realtà locale. Quindi, per tutti questi motivi penso che il nostro voto sarà favorevole e, insomma, basta così. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Bosi, Presidente della Prima Commissione. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Passo la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, a prescindere dal buon lavoro fatto dalla nostra Segretaria Generale e dalla Commissione che lo ha analizzato, bisogna essere molto onesti tra di noi. Questa è una sconfitta per gli amministratori onesti e per i funzionari integerrimi, perché si aggiungono delle norme di controllo e quindi si appesantisce, anche se nell'elaborato della Dottoressa Landi e quello che ricordava ora la Consigliera Bosi, molte delle cose già le facevamo e la struttura del nostro Comune è, diciamo, organizzata per poter fare quanto ci apprestiamo ad approvare, come obbligo di legge, senza grandi appesantimenti. Ma io voglio, io faccio questo ragionamento: ma chi ha firmato i 216 milioni di disavanzo del Comune di Alessandria? Oltre ad averlo approvato i Consiglieri Comunali su proposta della Giunta, ci sarà stato il Segretario Generale, il Direttore Generale, Ragioniere Capo, Sindaci Revisori, dov'erano? Dov'erano? Il Comune di Sesto F.no che paga 600-700-800 mila Euro l'anno fra capitale ed interessi per l'indebitamento dell'ente, e Comuni vicino al nostro che pagano 5-6 milioni, dove sono stati i tecnici e i revisori di quegli enti

di fronte ad una scelleratezza, se si può dire, ma lo disco per scherzo ovviamente, degli amministratori o alla loro incapacità. Quindi, mettiamo insieme un arnese dove, se non ci sono amministratori accorti e dirigenti capaci, non funziona lo stesso. Quindi, noi bisogna rimetterci nelle mani dei cittadini che sappiano scegliere non destra o sinistra, ma capaci o incapaci, poi sceglieranno destra o sinistra. E chi ha la responsabilità di selezionare il gruppo dirigente dell'Amministrazione, cioè il Sindaco a cominciare dalla scelta del Segretario Generale e degli apici, dei vertici apicali dell'ente, di selezionare persone non solo capaci di essere collaborative con la politica che è quella eletta dai cittadini, ma capaci anche di segnalare alla politica quando le scelte, che si stanno facendo, non sono supportate dai fatti tecnico-amministrativi. Quindi, è un po' l'Italia questa roba qui in cui chi ben fa è solo la maggioranza dei comuni, non è che ci sono, siamo sette o otto mosche bianche, chi ben fa avrà un aggravio di burocrazia. Chi è d'accordo per coprire il mal governo non succederà quasi niente. Vi immaginate i referti, che vengono trasmessi da centinaia di comuni a scadenze trimestrali od annuali alla Prefettura, dove diavolo andranno quei referti? Speriamo che vengano guardati a campione così dovremo andare a spiegare alla Prefettura, come andiamo a spiegare spesso alla Corte dei Conti per il quale ho il massimo rispetto e la massima considerazione, a volte andiamo a spiegare l'interpretazione di una legge, che non è stata compresa perché un conto sono i giudici contabili ed un conto sono gli esperti di materie legali per quanto riguarda l'applicazione delle norme. Quante volte i capigrosso, il Presidente del Consiglio li ricevono i referti della Corte dei Conti e quante volte dobbiamo prendere il Direttore Generale, il Ragioniere Capo, a volte l'Assessore o il Sindaco ed andare a spiegare che guardi dottore, guardi giudice non è come l'ha letta lei e gliela spieghiamo. E di solito troviamo considerazione, comprensione e quindi buona fede, ovviamente, anche da parte dei nostri attuali controllori, domani speriamo anche degli altri controllori previsti dalla legge. Cioè quando c'è una richiesta legittima, io mi metto nei panni di chi in Prefettura dovrà fare quei controlli, non sapendo niente di pubblica amministrazione e di Bilancio dei Comuni, e di Comune per Comune, quei Comuni che hanno fatto un piano degli investimenti di un certo tipo, quelli che hanno un rapporto debito pubblico, entrate di un cert'altro tipo, che chiameranno dalla Segretaria al Sindaco, al Ragioniere Capo a farsi spiegare molto spesso delle cose ovvie. Certo, dentro alle cose ovvie può darsi che venga fuori anche la magagna ed in quel caso si salvi un Comune, un gruppo dirigente tecnico, ma anche un gruppo dirigente politico, che magari ha fatto una scelta sbagliata in cattiva fede da un errore che di solito si spalma sulle generazioni politiche successive perché raramente i nostri errori li paghiamo nell'arco del nostro mandato. I nostri errori poi se ne accorgano quelli che verranno dopo e a volte anche quelli che verranno dopo anche quelli che verranno dopo. Ecco, nell'apprezzare il lavoro e nel votare convintamente il documento, ecco vorrei dire che non è un successo per gli enti locali in questa roba qui, fra l'altro fatta in fretta e furia, come ricordava la Consigliera Bosi, in un decreto omnibus, chiamato Spending Review dove si va dalle società partecipate alla composizione dei Consigli di Amministrazione, ai costi presunti della politica ed a tanta altra roba e dentro ci si è messo raffazzonata questa roba qui.

Io credo che le riforme istituzionali, di cui ha bisogno questo paese, non si possono fare nelle leggi di Bilancio, ma si possono fare solo in un Parlamento che si mette da una parte all'inizio di una legislatura e decide come costruire il sistema, la funzione pubblica e l'esercizio del pubblico potere ed il rispetto dei voti dei cittadini.

Comunque io mi congratulo ovviamente con chi ha stilato il regolamento, ed anche perché poi dovrà essere il garante della sua applicazione, io farò la mia parte, ma come avete visto nell'articolato la parte della politica è modesta perché i primi sospettati siamo noi. Quando io leggo che si inquisisce, forse giustamente, l'ex Presidente della Provincia di Milano, Penati, per l'acquisto delle quote dell'autostrada, ma ci sarà stato un Segretario Generale, un Direttore ed un ragioniere che avrà firmato la regolarità tecnica e contabile di quel Bilancio da portare nel Consiglio Provinciale? Punto di domanda. O no? Oppure a Milano come ad Alessandria vige ancora il sistema prima della 142 dove insomma la Giunta faceva anche i dirigenti? Perché così si è governata l'Italia. Credo che non sia giusto e credo che non sia giusto soprattutto di fronte alle migliaia e migliaia di amministratori e tecnici onesti e professionalmente preparati. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. Si può passare alle dichiarazioni di voto? Consigliere Mattei. >>

Parla il Consigliere Mattei (PD):

<< Grazie Presidente. Volevo esternare la mia, sono veramente soddisfatto a nome mio ed a nome del gruppo che ancora una volta questo Consiglio Comunale, questa Amministrazione, questi tecnici si sono fatti trovare oltre la legge. Ciò significa che, effettivamente, la legalità per questa amministrazione è un punto fermo a salvaguardia del bene pubblico. Poi volevo ringraziare i tecnici, che ancora una volta si sono fatti trovare all'altezza della situazione, e soprattutto voglio dire aumenteranno i prezzi di costo del personale, ma la corruzione ha costi ben oltre al livello nazionale. Grazie. Il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Sì, una breve dichiarazione di voto. Io non ho partecipato, però ormai questi ragionamenti sono abbastanza diffusi e direi, se i cittadini fossero presenti, plaudirebbero che dice: bene, bisogna farli i controlli perché qui. Perché poi l'immagine, che dà la politica in genere, riguarda tutti. Non è che poi anche attraverso i giornali si evidenziano dei distinguono. Siamo tutti uguali, però dice ci si preoccupa dei cittadini che non vanno a votare e tutto il resto, e qui mi fermo. E' anche vero che questa spending review la poteva fare solo un Governo Tecnico e Monti, finché ha fatto il tecnico, qualcosa di buono, anche se ci ha ammazzato. Poi si è sentito già che cominciava a fare politica, e

quindi lì. Però questa l'ha fatta ancora quando era molto tecnico e qualcosa ha dovuto mettere in atto.

L'Italia è fatta di tanti pezzi, Sindaco Gianassi, per cui è chiaro che poi non è che dire va beh il Gianassi lo escludiamo, Sesto no e quell'altro sì. Anche perché anche la Regione Toscana ce n'ha delle sue beghe. Ora, l'esempio che porto è un esempio che è extra comunale, ma riguarda i cittadini. Vogliamo ricordarci il buco di Massa? Che non è legato solo alla sanità, io che vado spesso e vedo i manifesti e poi parlo con la gente, c'è un discorso di altro buco abbondantemente quanto quello che riguarda i rifiuti, il piano dei rifiuti. Quindi, allora intendo dire, purtroppo è faticoso, ma troveremo gli strumenti più adatti, ma meglio ci si controlla, più c'è controllo e può darsi che poi io sono del parere, mio padre diceva che in Italia fatta legge trovato l'inganno e qualcuno troverà il sistema di fare lo stesso degli inciuci e qualcos'altro. Ma comunque se non altro con il Governo tecnico di Monti, lui poteva avere il coraggio perché se lo faceva qualcuno altro, di destra o di sinistra, chissà che succedeva, dice c'è bisogno. E' come ora si piange tutti, però si è imparato a gestire i servizi pubblici con una mentalità diversa e qui mi fermo.

Però, mi pare di avere capito e qui mi rivolgo soprattutto, e non voglio la risposta, ma era un ragionamento per dire come noi votiamo, mi pare che alcune parti, che comunque vengono esternalizzate attraverso le partecipate, fino al 2015 un Comune come Sesto non applica il controllo come previsto dalla norma.

Direi che è tanta roba, anche se si sta rivedendo, grazie al solito decreto poi diventato legge, anche qui l'abbiamo visto, anche al livello provinciale si è dimezzato, erano 15 ora ne rimane 5, almeno così. Insomma, questo credo che sia importante anche da analizzare il discorso delle partecipate, perché un po' la politica a tutti i livelli ha fatto i suoi giochini perché erano fuori anche del Patto di Stabilità e qui mi fermo.

Quindi, è chiaro che qui siamo in un momento nuovo, io direi per molti aspetti quando parlo non solo in politica, ma anche al livello professionale, c'è un momento in cui dobbiamo rieducarci ad un altro tipo di mentalità. Allora, in virtù di tutto questo discorso un po' confuso, che ho cercato di fare rispetto, io, per la verità, la parola controllo a me quando il verificatore sull'autobus, e chiamalo controllore perché a qualche ideologia faceva un po' senso parlare di controllo. Ora, invece, si comincia perché va bene, bisogna, perché altrimenti ognuno di noi si sente libero di fare come ci pare perché sono che mi hanno messo in questo ruolo e quindi, sì va beh le leggi, però poi molti sulle leggi hanno cercato di adattarle ai propri obiettivi. Non sto parlando di Sesto perché io ormai è da tanto che sono qui e c'era un altro anche prima, io grandi misfatti a Sesto non li ho mai visti, poi può darsi che siete stati così bravi di farli così bene che non ce ne siamo nemmeno accorti. Detto questo, ora c'è lei..Allora, detto questo, il mio gruppo dà un voto di astensione a questo regolamento. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. C'è qualcun altro che vuole fare la sua dichiarazione? Non c'è nessun altro. Si passa alla votazione. Favorevoli all'approvazione del Regolamento? La Sanquerin è qui. 22 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5 astenuti, i 4 del PDL più Attanasio.

Allora, si vota l'immediata eseguibilità. Stessa votazione. 22 favorevoli, stesso risultato. Il Regolamento è approvato. >>

*** Esce il Consigliere Loiero.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo adesso la parola al Consigliere Doni per illustrare l'ordine del giorno al Punto n. 8.

Vi preannuncio già che l'ordine del giorno, la mozione al Punto n. 10, ovviamente, come sapete ieri è morta la mamma del Consigliere Ferrucci, io oggi appunto sono stato a trovarlo, ho fatto anche un telegramma a nome mio e dei Consiglieri Comunali, è stato ritirato. Sarà ripresentato al prossimo Consiglio Comunale. Consigliere Doni, può illustrare l'ordine del giorno.>>

PUNTO N. 8 - Ordine del Giorno relativo a Tre strade tre donne" presentato dai Gruppi Consiliari Democartici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista/Federazione della Sinistra.

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Grazie Presidente. Allora, il nostro ordine del giorno è un ordine del giorno che in questo momento è presentato in tanti altri Comuni, che riguarda la toponomastica femminile da dare alle strade, che si intitola tre strade e tre donne. L'unica cosa che è cambiato rispetto all'ordine del giorno che sta circolando in rete è che abbiamo scritto in fondo: ad indire un pubblico concorso di idee, rivolto soprattutto agli studenti, ma aperto all'intera comunità locale, affinché siano proposti i nomi di donne dimenticate e questo qui l'abbiamo presentato anche dopo che sui giornali sono usciti anche dei dati: che su 567 strade, sul territorio comunale di Sesto, 263 sono strade dedicate a uomini, 300 a Regioni, Comuni e fiumi, e solamente 4 strade sono dedicate alle donne. Penso, per me può bastare così come illustrazione.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Chi vuole intervenire? Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, grazie Presidente. Io ringrazio i colleghi, che hanno presentato questo ordine del giorno perché devo accusare il colpo, perché questo tra l'altro è un ordine del giorno che è già un anno, ci sono regioni che hanno aderito a questo tipo di iniziative, molte amministrazioni comunali. E quindi li ringrazio per questa sensibilità.

Io favorevolissima sia all'ordine del giorno in sé perché, pur rimanendo nel tema, però insomma ecco parlare e per non fare i soliti discorsi, però indubbiamente i numeri parlano chiaro, anche su quello che riguarda la toponomastica, la presenza delle donne, è una presenza molto scarsa. E quindi si rischia poi di dover ridire le stesse cose.

Aggiungo questo: io, letto questo ordine del giorno, ho telefonato alla Vice Sindaco, perché proprio quella sera c'era la riunione della consulta e, se qualcuno ha buona memoria, ricorderà che due anni fa io presentai un ordine del giorno per rivedere questa consulta perché, a mio parere, occorreva invece una commissione, dove ci fosse una rappresentanza delle Consigliere Comunali e, probabilmente, se questa, se la commissione ci fosse stata, questa probabilmente era anche una iniziativa già partita e ci sarebbe

stato anche maggiore coinvolgimento. Non discuto e penso che la Vice Sindaco Niccoli ci dirà che anche la consulta aderisce a questo tipo, non avevo dubbi, a questo tipo di iniziativa, tra l'altro ho letto anche le dichiarazioni del Sindaco.

Rimane il fatto che, a mio parere, la consulta è un organismo monco, ripeto, perché in molte altre realtà esistono delle Commissioni di Pari Opportunità, senza mettere in dubbio le iniziative che tutti gli anni la consulta ha preso, ed alle quali ho sempre partecipato. Quindi, per ritornare sul tema, io sono, il mio voto lo posso esprimere fin da ora, è favorevole, anche indire un pubblico concorso forse avrà bisogno un attimo di essere studiato perché non è una cosa semplice, però ecco mi parrebbe anche questa un'ottima iniziativa. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace:

<< Allora, parlo a nome della maggioranza, mi sono consultato prima con gli altri capigruppo e colgo anche quello che diceva la Consigliera Giovannini del fatto che è vero l'idea dell'ANCI è di un anno fa e non ci ha pensato né lei, né noi, né altri, ma diciamo il tema è sensato, insomma sta in piedi diciamo. Al di là di questo l'obiettivo della mozione mi pare sia e ci pare anche corretto quello di fare pari no, perché non è un problema numerico, però diciamo di tenere presente che, anche per motivi storico-pratici, ecco diciamo non è che c'è, soprattutto fino a qualche decennio fa erano più noti gli esponenti maschili di rilievo, se uno prende anche l'Assemblea Costituente, ho riguardato, c'era parecchi più uomini che donne. Esatto. Appunto, un mondo diverso, quindi non è una accusa ai Comuni d'Italia che erano tutti maschilisti, ecco diciamo, non vogliamo dire una cosa del genere. Però, se si vuole fare qualcosa in questa elezione è ben venuta. Quindi, restando l'obiettivo di mettiamo più strade intitolate a personaggi illustri femminili, che poi mi pare sia il succo della mozione, mi pare sia valido, quello che proponevamo noi, che ora mi dispiace per l'appunto ovviamente non c'è il Consigliere Massimo Ferrucci, ma con lui ne avevamo parlato e quasi concordato diciamo una modifica, era questa: di non tanto inchiodarci a tre strade, tre donne o le prossime tre, non per motivi, per strani sotterfugi, ma uno per evitare che se la prossima strada è un vicolo dietro Via Pasolini, venga fuori Vicolo Levi Montalcini.

Perché, ecco, ci dispiacerebbe. Così come perché ci sia una coerenza anche toponomastica per cui tra mandorli, ginestre ed olmi ci sarà un frutto, un fiore ed un albero. Nella zona, invece, zone in cui c'è la presenza storica ci sarà un personaggio di rilevanza storica, dove ci sono le persone, bene c'è una persona. Ed allora lì è bene ci sia una donna. E proprio perché vogliamo giustamente dare risalto a personaggi illustri femminili, ecco mi piacerebbe che la Giunta decidesse per luoghi importanti, appunto piazze, vie un po' più importanti in occasione di urbanizzazione, delle prossime urbanizzazioni significative. Non è che il Comune di Sesto fa una strada ogni ora. Per cui, ecco, nelle prossime di dare peso a questa cosa. Per cui, volevamo proporre come modifica alla mozione la seguente, e ve la leggo, non ho fatto in tempo a fare le fotocopie, ma è veramente molto breve. Si sente? Sì.

(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..scrivere: a privilegiare in occasione delle prossime urbanizzazioni significative e compatibilmente con l'omogeneità della toponomastica..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..adiacente, la scelta di personaggi femminili di rilievo (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO). Non c'è il riferimento al concorso perché ci pareva da una parte, cioè i personaggi di rilievo diciamo (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..un po' si sanno, e non si voleva, faceva quasi a battuta prima il Consigliere Falchi, (parola non comprensibile)..ma non è una sciocchezza. Cioè non vorrei che bandendo un concorso, poi ci si dimenticasse del Viale Levi Montalcini o Piazza Nilde Jotti, come volete voi, per avere la cantante ventinovenne, bravissima, morta l'anno scorso, perché magari ai ragazzi a scuola piace anche di più, però ecco diciamo, secondo me, è più importante avere Viale Levi Montalcini per restare sul, o comunque mi sento di dare la responsabilità poi a chi (parola non comprensibile) sceglie la toponomastica ed assumersi la responsabilità di chi scegliere. Per cui, personaggi di rilievo, poi è chiaro che avremo il plauso se è una scelta sensata, insomma saremo un po' sciocchi a fare scelte un po' più avventate.

Mi fermo. Se volete provo a, soprattutto se volete lo rileggo, ma insomma do alla discussione, ma..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sostituisce l'invita. Sì. Sì, ah già, stampane altre due, vai. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, grazie. Anch'io accuso il colpo. Perché, insomma, credo di avere dedicato nella mia vita politica ed amministrativa attenzione a queste cose, invece mi sono accorto che questa attenzione era assolutamente insufficiente. E quindi quello che diceva Silvana, rispetto alla proposta fatta da Doni e da Ferrucci, credo sia un giusto riconoscimento, l'aver portato all'attenzione del Consiglio questo elemento, che non cambia la vita della gente e nemmeno delle donne, ma che fa della nostra città, una città più giusta e quindi è giusto che questo suggerimento trovi in qualche maniera ascolto. C'è sempre questa differenza. Non è la prima volta che si discute di nomi delle strade, fra toponomastica ed onomastica, che sarebbe l'insieme dei nomi delle strade e piazze di una città. Ora, io mi vorrei suggerire, siccome mi pare che la proposta fatta da Marco Surace sia del tutto coerente con l'impostazione dell'ordine del giorno e mi sentirei di sostenerla, mentre non vorrei sostenere quella del concorso per le ragioni dette da Surace, ma non solo, anche perché la Giunta ha un potere che io non voglio delegare ad altri, a meno che il Consiglio Comunale non divincoli ad esercitare un certo tipo di scelta.

Fra l'altro, vorrei che fra di noi fosse chiaro questo: in questa legislatura, come nell'altra, ci sono state mozioni del Consiglio Comunale che chiedevano alla Giunta di dedicare strade a. Bisogna scegliere qual è la priorità se, siccome io credo su questo noi si sia particolarmente arretrati, a me sta bene, il primo quartiere che avremo da nominare, da cui avremo da nominare strade e piazze

in maniera seria, sar , se tutto procede regolarmente nonostante i lunghi ritardi, il cosiddetto ex cantiere comunale, l  ci saranno diverse strade di un pezzo di citt  dove ci saranno famiglie che torneranno di casa e quindi gli indirizzi faranno parte dell'identit  di chi ci risieder , come di ciascuno di noi. Io, nella nostra fantasia, quando avevamo discusso, sembrava che l'anno scorso fosse pi  celere la realizzazione del piano e quindi rapidamente si dovesse indicare i nomi delle strade, avevamo pensato a giornalisti caduti sul campo, che sono figure mediamente non ricordate, per mafia, per guerra, per terrorismo e ne abbiamo di figure particolarmente impegnative ed impegnate che hanno lasciato la pelle perch  noi potessimo informarci delle malefatte di questo paese o degli eventi particolarmente drammatici in qualche scenario nazionale od internazionale. Da Siani, a De Mauro, ad Ilaria Alpi e quant'altro.

E' ovvio che se siamo d'accordo non solo con la mozione, e mi pare che gi  ci sia stia orientando in quella direzione, a suggerire al Sindaco di prendere questa mozione come elemento prioritario nella scelta delle vie di questo quartiere, perch  una delle ragioni per le quali, ci sono due ragioni perch  le vie sono tutte intitolate a uomini: una storica, che la Sesto storica i nomi ce li ha da 150 anni; una invece politico-sociale perch  c'  sempre stato disinteresse e sottovalutazione da parte degli amministratori, me compreso in questo a privilegiare o a rendere uguale questo elemento. Quindi, queste sono le due ragioni. Una, Santa Caterina da Siena, viene intitolata nel 1940 e viene intitolata in un posto che era in costruzione dove c'era la chiesa nuova da costruire. Fino ad allora le strade erano gi  tutte nominate, a parte i nomi cambiati dal Fascismo e poi dalla Liberazione, quelli erano chiss  da quanto tempo.

Poi c'  stata l'ondata della Resistenza e dei caduti della Guerra di Liberazione, e poi la fantasia degli amministratori. Il quartiere dei poeti, il quartiere dei pittori, il quartiere dei musicisti da queste parti qui. Il quartiere del Risorgimento ecc, ecc. Se siamo d'accordo, io mi impegnerei quando ho fatto, mi ha telefonato un amico della stampa e mi ha chiesto se ero d'accordo e gli ho detto immediatamente s  che la proposta era giusta e che la mancanza era insopportabile, per quanto ci riguardava, e che quindi avremmo adempiuto indipendentemente dalla discussione del Consiglio Comunale, ma che sta avvenendo in maniera positiva, ho gettato l  quattro nomi che mi parevano quattro nomi significativi: Ilaria Alpi, giornalista caduta su uno scenario di guerra internazionale. Nilde Iotti la prima e unica, no la prima, non l'unica, la prima Presidente della Camera. Rita Levi Montalcini Premio Nobel, da poco scomparso, ed Oriana Fallaci che mi sembrava una figura della cultura, del giornalismo e della cultura italiana, particolare, su cui il dibattito e le opinioni sono molto differenziate, ma indiscutibilmente uno dei geni del giornalismo e della letteratura italiana, che che se ne pensi ciascuno di noi. Per esempio, c'  il taglio che mi piaceva dare a questa proposta serissima e, secondo me, giustissima, seppur anche fatta da Doni, ahim  in ritardo, nel senso che se l'aveva fatta dieci anni fa Rifondazione Comunista, probabilmente ci si svegliava dieci anni prima. Ma come si dice? Onore al merito, punto e chiuso. La prendiamo per buona, ammettiamo la nostra colpa e cerchiamo di risolvere al meglio il problema.

Io mi pregio di avere intitolato una via ad una donna, Madre Teresa di Calcutta, anche perch  il Consiglio Comunale, io non ero Sindaco e non ero nemmeno Consigliere, aveva, se non mi sbaglio,

chi era presente allora, aveva dato l'indirizzo, Piero, all'epoca l'allora Consigliere Bosi, su proposta dell'allora Consigliere Bosi aveva dato l'indirizzo ad individuare una via a Madre Teresa di Calcutta e l'abbiamo fatto nel quartiere dei pacifisti e dei servitori del prossimo e secondo noi l'abbiamo fatto a ragione veduta. Se il Consiglio è soddisfatto di questo impegno, che mi vorrei prendere, poi se le sono di più di quattro le strade, si prosegue e ci sono, per esempio ne parlavamo con il Vice Sindaco, noi abbiamo due costituenti fiorentine, la Bianca Bianchi e la Teresa Mattei, che sono state due donne di Firenze e sono state costituenti nel 1946. Ma ne troviamo talmente tante di donne meritorie di essere ricordate, che più ci si pensa e più ci si vergogna di quello che non abbiamo fatto fino ad oggi. Mi pare l'ordine del giorno, cioè se l'emendamento venisse accolto quello del PD, mi parrebbe che il cerchio possa essere completo. Quello che ho detto rimane nel verbale del Consiglio Comunale stante le mie, ovviamente, responsabilità in questo anno e mezzo qualora ci fosse da fare questa operazione in questo lasso di tempo. Poi, quando ho detto esoneratemi dal rispettare altre decisioni, perché altre decisioni sono state prese. Qui abbiamo discusso dei caduti delle vittime della Mafia, da Falcone a Borsellino, agli anonimi agenti assassinati, ai giudici trucidati ed ai politici trucidati dalla mafia, per esempio insomma, no?

Oppure ricordo, lo ricordo come curiosità, all'inizio della scorsa legislatura il Consiglio discusse e fu approvato l'indirizzo, Rifondazione forse se lo ricorderà, fu approvato ma non ancora trovato perché ha ragione Surace non si appiccicano ad un muro i nomi delle persone se non hanno un senso, che era quello di Francisco Ferrer, che al di là della sua, come dire, fama abbastanza sconosciuta, un pedagogista anarchico spagnolo, famoso per avere lavorato all'educazione dei ragazzi, era il nome che aveva Piazza della Chiesa. Piazza della Chiesa poi fu cambiata in Piazza della Chiesa e questo povero Ferrer rimase appeso e nessuno l'ha mai più voluto. Io ero già Sindaco, dissi: no, Piazza della Chiesa il nome a Piazza della Chiesa non si cambia neanche morti, però il Consiglio disse il Sindaco ne tenga di conto per gli anni a venire. Insomma, Francisco Ferrer con Nilde Iotti non mi riesce appiccicarcelo.

Quindi, è chiaro che per ora l'ho sempre lasciato in cantina questo povero uomo, credo che sia stato fucilato, impiccato, insomma abbia patito il carcere e la tortura, l'ho lasciato sempre un po' in disparte per privilegiare. Sto cercando un luogo bello per intitolare..>>

Parla il Sindaco:

<<..un toponimo a Mario Luzi, che mi sembrerebbe doveroso perché è nato quando era a Sesto Fiorentino, è stato un poeta di fama internazionale e nazionale, è stato anche senatore a vita e mi farebbe piacere trovare un luogo. Però, a Mario Luzi un vicolo dell'Osmannoro mi dispiacerebbe. Come mi dispiacerebbe a Nilde Iotti e ad Ilaria Alpi. Però a qualcuno tocca anche il vicolo dell'Osmannoro. Cioè, se c'è un vicolo dell'Osmannoro lo vuoi te? A futura memoria ci abbiamo il candidato.

Quindi, va bene, ho detto quello che dovevo dire, ho fatto anche delle proposte. Ho anticipato delle opinioni della Giunta

confessando che se non ci fosse stato l'ordine del giorno Doni-Ferrucci, ci saremo orientati su quell'altra discussione che avremo fatto. Questo ordine del giorno, che mi pare in via di approvazione, in un modo o nell'altro, per quanto mi riguarda come sarà approvato sarà approvato, ci impegna, perché poi non lo decido da solo, ci impegna ad adempiere a questo, come si può dire, a questa mancanza storica. >>

Parla il Consigliere Doni::

<< Allora, mi scuso per l'illustrazione, che ho fatto prima, perché eravamo rimasti d'accordo che la doveva fare il Ferrucci, anche perché sapevo che c'erano intercorsi dei colloqui anche per trovare questi aggiustamenti a questo ordine del giorno. Aggiustamenti accettabilissimi anche perché lavorando come lavoro io e dividendo tutte le strade, ci accorgiamo che in tutte le città d'Italia, ma in tutte le città che esistono, sono divise per settori e i settori si danno ai musicisti, ai poeti, a quello o a quell'altro. Quindi, è logico che non ci sarà mai una città o nessuno avrà mai dato una intitolazione ad una strada dove non c'entra assolutamente niente. Quindi, ben venga anche da parte del Sindaco e accetto tutto quello che ha detto anche in riferimento a tutti gli impegni che ha preso e si accetta gli emendamenti fatti, nella speranza che venga trovata l'unanimità. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, il Consigliere Doni fa proprio l'emendamento proposto da Surace per i gruppi di maggioranza. A questo punto si può passare alle dichiarazioni di voto. No, l'ha fatto proprio. L'ha fatto proprio quindi si può passare a votare l'ordine del giorno modificato. C'è qualcuno vuole intervenire o si passa alla votazione? Votiamo.

No, no si vota l'approvazione dell'ordine del giorno emendato. Favorevoli all'approvazione? 27 ne siamo. Loiero è uscito allora 26. Loiero è uscito, 26 favorevoli. Approvato. >>

*** Esce il Consigliere Sanquerin.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Massi per la mozione al Punto n. 9. >>

PUNTO N. 9 - Mozione sull'installazione di una rastrelliera per biciclette all'ingresso ovest della Fermata FFSS Zambra ed alla fermata FFSS Il Neto, presentata dal Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Allora, qui è un po' ricorrente la stazione ferroviaria Zambra, anche in questo ordine del giorno torna in ballo lo Zambra. Se vi ricordate nel mese di giugno presentai un ordine del giorno sul potenziamento e, diciamo, messa norma della stazione Zambra o fermata Zambra come si vuole dire e da parte dei colleghi Consiglieri, mi sembra addirittura Surace, fu fatta una proposta dice ritiriamo questo ordine del giorno, passiamo in Commissione e così è stato fatto. Ringrazio l'amico Lobina che si è impegnato per reperire insomma diciamo le persone interessate, abbiamo fatto questa riunione il 12 mi sembra di settembre. Furono fatti, presi molti impegni da parte dei rappresentanti delle Ferrovie, dall'oblitaritrice, a riposizionare il cartello, ad un cestino per raccolta dei rifiuti ecc, però a distanza diciamo di tre mesi, ottobre, novembre, dicembre, quasi quattro mesi a differenza che avevano indicato qualche lavoro entro un mese, qualcuno ha detto tre mesi, però non si è visto nulla nemmeno il cestino per l'immondizia.

Ritorno su questa situazione che questa fermata ferroviaria, che la ritengo molto importante perché è a servizio perché tutti i cittadini di Sesto anche per il vicino polo scientifico-universitario, che sembra abbastanza diciamo potenziato.

Nel marciapiede dell'ingresso della parte ovest di Zambra c'è una postazione di bike, della bike shering del Comune che, soprattutto, nel periodo estivo e buon tempo sono molto utilizzate. Siccome, chiaramente, non si può chiedere che il Comune, giustamente, metta a disposizione 50 biciclette, mi sembra ovvio e logico perché comporta una spesa, e molti cittadini utilizzano la bicicletta personale. Ora, non essendoci diciamo una rastrelliera per poter mettere le biciclette, ovviamente i cittadini il mezzo proprio, la bicicletta propria la legano giustamente al parapetto con delle catene le biciclette. Questo ordine del giorno è stato presentato, anche una foto dove sono legate diciamo al parapetto nel marciapiede tre biciclette, a volte ci sono anche di più. E per sensibilizzare, un invito diciamo al Sindaco, quindi non è un impegno, ma un invito a poter posizionare una nostra rastrelliera per favorire diciamo l'utilizzo delle biciclette e metterle in parziale sicurezza diciamo, perché tanto vanno e stanno (parola non comprensibile). Quello che mi ha lasciato un pochino perplesso l'altra sera ripassando ho trovato attaccato a due biciclette un cartello con, diciamo, carta intestata dell'amministrazione dove c'era scritto: attenzione! Questa bicicletta ha assunto il carattere di rottame e quindi assimilabile a rifiuto. Pertanto, si prega il proprietario di rimuoverla. In caso contrario sarà rimossa.

Ora, dico, può darsi pure che quel giorno siano passati diciamo gli addetti alle pulizie, però non penso che una bicicletta possa dare, perché se dà fastidio la bicicletta messa legata alla cosa, dovrebbe dare fastidio anche le rastrelliere. E poi, visto che non si fa uno spazzamento meccanico, ma solamente diciamo con la granata, non penso che (parole non comprensibili)..Quindi, praticamente, questo ordine del giorno è un invito a cercare di risolvere questi piccoli problemi. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. L'Assessore Andorlini chiede la parola. >>

Parla l'Assessore Andorlini:

<< Grazie Presidente. Innanzitutto, mi sembra che il tema delle biciclette oggi, tra la pista ciclabile prima e la mozione di adesso sia all'ordine del giorno.

Devo dire che la nostra amministrazione sta già lavorando su questo tema avrete visto nel corso delle scorsi mesi le rastrelliere che abbiamo già installato in molte zone della città, di un tipo nuovo che ha, tra l'altro, anche riscontrato un certo successo fra i cittadini. E noi contiamo già nei prossimi mesi di proseguire questo impegno da questo punto di vista, cercando di completare quanto più possibile l'opera, destinando circa 20-30 mila Euro nel piano degli investimenti del 2013 per l'acquisto di rastrelliere, appunto uguali a quelle che abbiamo già installato, perché ci sembra un modello valido sia da un punto di vista estetico, sia un punto di vista di funzionalità da posizionare nei vari punti strategici della città, quindi le stazioni come giustamente diceva Massi nella sua mozione, i vari uffici dell'Amministrazione Comunale, le scuole, gli impianti sportivi e quant'altro che penso che siano punti sensibili da questo punto di vista come attrattore di traffico, attrattore di movimento e quindi poter dotare anche queste zone della città di strumenti che possono favorire ancor di più ed ancor meglio l'utilizzo di questo mezzo così ecologico. Quindi, da questo punto di vista la mozione che Massi presenta va già incontro a quello che è l'operato, l'intervento della nostra Amministrazione che è già iniziato, come dicevo, appunto negli anni passati. Ha visto un consistente intervento anche da un punto di vista economico nello scorso anno, continuerà nel 2013. Questo, per quel che mi riguarda, io non ho nulla da obiettare a questa mozione, ad accettarla, a farla nostra ed a proseguire poi anche con il conforto del Consiglio Comunale in questo nostro lavoro. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Consigliere Guarducci. Microfono al Re della bicicletta. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. Fa piacere l'interessamento del collega Massi. Ho avuto di recente il piacere personale di conoscere Alfredo Martini accompagnando FIAB, la Federazione degli Amici della Bicicletta ad incontrarlo per una cosa, grazie alla Gabriella Bruschi, ed Alfredo Martini ci ha detto: andate avanti

perché la bicicletta è il mezzo di domani, non quello di ieri. E' il mezzo di trasporto di domani. Questo ci ha incoraggiato tanto, insomma oltre al piacere personale di questo incontro, insomma. Mi fa piacere che anche il Consigliere Massi si sia convertito a questa, all'idea che la bicicletta sia un importante mezzo di trasporto, usato nonostante tutto perché allora il suo primo paragrafo particolarmente piacere perché segnala quella che è la verità, cioè nonostante tutto manchino le rastrelliere, nonostante tante cose, le persone continuano ed hanno sempre voglia di adoperare questo mezzo di trasporto. Si nota un pochettino di dissonanza insomma con quello che, invece, ci aveva chiesto Baldinotti ormai a dicembre, insomma parlava di parcheggi, di posti auto perché a volte, io lo dico a me fa piacere, fanno piacere questi interventi qui perché a volte, quando si dice di privilegiare determinati interventi, su alcune cose si va a confliggere. Perché quando a volte si a va posizionare una rastrelliera dove ci stanno dieci biciclette, magari si ruba un posto auto. E a me fa piacere, invece, che l'Amministrazione Comunale prosegua l'impegno in questa cosa, perché il rapporto 10 a 1 è evidente quanto sia a vantaggio della bicicletta rispetto a questa cosa. Credo che si possono fare in tanti posti, come quello che diceva il collega Massi, anche a costo zero come posti auto. Lui ci segnalava il posto dove c'è attualmente il bike shering alla fermata di Zambra, lì non si perde niente di posti auto installando una rastrelliera e quindi in alcuni casi è vero se si può non andare a confliggere credo sia nell'interesse di tutti, però è anche vero che tante volte in alcuni casi gli interventi a pro della bicicletta vanno a confliggere. A mio modo di vedere è meglio che vadano a confliggere con le auto piuttosto che con i pedoni. In alcuni casi, per esempio, il dipingere di rosso un marciapiede dove ci vanno i pedoni è peggio, insomma, che rubare un metro di carreggiata stradale levando qualche posto auto. Ma questo è un altro argomento, insomma. Mi fa piacere sempre ricordarlo al microfono queste cose. Comunque è un ordine del giorno che anche noi accogliamo con favore. Io volevo chiedere dei piccoli emendamenti, che andavano in linea generale a chiedere che le rastrelliere siano poste in tutte le stazioni di Sesto perché Massi non parlava della stazione di Sesto Centro, dove credo ci sia comunque il problema delle altre stazioni. Quindi, sia nel titolo che nell'invito al Sindaco ed alla Giunta, io chiederei un generico invito a posizionare le rastrelliere in tutte le stazioni di Sesto F.no. E poi chiederei di inserire un PRESO ATTO nella parte iniziale della mozione, di quello che diceva l'Assessore, che anche a me fa piacere, cioè che a volte installare una rastrelliera e fare un intervento per la biciclette può essere fatto in un modo o in un altro. Ecco, le rastrelliere sono state acquistate e posizionate nel centro cittadino sono quelle più economiche, comode, facili da installare, facili da rimuovere se c'è da fare un lavoro nella strada e riposizionarle da un'altra parte ed utili per il ciclista a legare la bicicletta anche al tubo perché non te la portino via di peso con il lucchetto e tutto. Quindi, un prendere atto che si deve spendere dei soldi come amministrazione lo si faccia comprando quelle cose, acquistando quelle cose che sono più utili alla cosa. Quindi, ecco, io chiederei di modificare l'oggetto dicendo: mozione per l'installazione di rastrelliere per le biciclette alle stazioni ferroviarie presenti nel Comune di Sesto F.no. Così come nell'invito, invita il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi a fine di disporre il posizionamento di rastrelliere per

biciclette dello stesso tipo di quelle posizionate nel centro cittadino nelle stazioni ferroviarie di Sesto F.no. Ecco, questo è un invito molto generico. Ed il PRESO ATTO che chiederei di inserire è: preso atto che le rastrelliere recentemente installate nel centro cittadino sono quelle migliori per conformazione, costo e facilità di installazione. Quindi, io chiedevo questi piccoli aggiustamenti, che poi non sono cose sciocche. Come è importante è il dialogo che l'Amministrazione Comunale ha iniziato ad alcuni mesi a questa parte con l'Associazione di Firenze in Bici, a cui, secondo me, si può anche chiedere qualche parere e qualche consiglio quando si va a decidere nel posto dove mettere la rastrelliera perché magari il parere di chiusa più spesso un mezzo rispetto ad altre persone può essere importante. Quindi, proseguire questo impegno per la bicicletta mi fa piacere. Se il collega, insomma, per me si può, non c'è nessuno problema, se il collega accetta i nostri emendamenti ancora, si rafforza ancora di più il nostro voto convinto favorevole a questa mozione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Ringrazio, volevo fare una precisazione nel senso io avevo messo solo Zambra e Neto perché mi avevano detto, insomma, che qualche rastrelliera già a quella centrale c'era. Cioè, quindi, non perché è stato volutamente, condivido a pieno diciamo l'hanno posizionate su tutte, ho detto non è stato, era dovuto solo al fatto che mi avevano detto che c'era. Allora, sono contento finalmente hai conosciuto il Martini, che chiaramente è una gloria sestese. Io non sono sestese di nascita, ma sono adottivo e ti devo dire che Martini l'ho conosciuto già diversi anni fa in diverse occasioni e ci ho pure, quando è stata la presentazione del tour della Toscana, quel famoso coso, firmato siamo stati parlare, siamo rimasti a parlare molto tempo ed anche ho autografato la sua foto, non so per dirti, no insomma. Ecco, io per quanto riguarda, quando sono state messe, diciamo sono state posizionate le varie postazioni di bike shering a Sesto, io sono uno dei primi soci. Quindi, io vado in bicicletta, purtroppo la salute, la forza, le gambe non me lo permetteranno, però perché quando trovo la salita devo scendere e spingerla. Quindi, ecco, comunque i tuoi emendamenti mi sembrano pertinenti, perché chiaramente è stato, per quanto riguarda non metto in dubbio queste nuove rastrelliere non le ho viste, ma non metto in dubbio perché so che nel passato l'Assessore Banchelli ci rappresentò che c'era una sostituzione di vecchie rastrelliere poco funzionali, quelle che bloccavano la ruota ecc. E quindi se è stata fatta una scelta, scartando certe rastrelliere e prese altre, presuppongo che l'indirizzo era quello di un qualcosa di migliore anche funzionale anche economico. Quindi, i tuoi emendamenti li faccio miei, insomma li accetto e quindi emendato può andare avanti così. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, oggi..l'Assessore Andorlini. >>

Parla l'Assessore Andorlini:

<< Sì, una sola precisazione rispetto agli emendamenti che presentava. Siccome il Consigliere Guarducci parlava di tipo, io per non ingenerare equivoci, fraintendimenti e malintesi parlerei di caratteristiche che abbiano le stesse caratteristiche, perché poi la cosa importante è quella. Sennò, tipo, modello sembra si voglia privilegiare un fornitore invece di altri ecc. Parlerei di caratteristiche. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, c'è qualcuno che vuole un intervento, una dichiarazione di voto o si va alla votazione? Allora, si va alla votazione? Allora, favorevoli all'approvazione della mozione del Massi? >>

Parla il Sindaco:

<< Emendata da Guarducci, va bene? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Sì. 26 favorevoli. Approvato all'unanimità. 25. Chi è andato via? Ah, 25. E' andato via Sanquerin. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< Quindi manca Loiero. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< E Sanquerin. Il Consiglio ha termine alle 18,15. Arrivederci. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,15.